



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 67/14/CIR

APPROVAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2013 RELATIVA AL SERVIZIO WHOLESALE LINE RENTAL (WLR)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 19 giugno 2014;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS, del 15 maggio 2002, recante “*Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 32/14/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva*

2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica;*

VISTA la delibera n. 718/08/CONS, dell'11 dicembre 2008, recante *“Approvazione della proposta di impegni presentata dalla Società Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS”;*

VISTA la delibera n. 114/07/CIR, del 9 ottobre 2007, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2007 per il servizio Wholesale Line Rental (WLR)”;*

VISTA la delibera n. 48/08/CIR, del 2 luglio 2008, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2008 per il servizio Wholesale Line Rental (WLR)”;*

VISTA la delibera n. 35/09/CIR, del 9 luglio 2009, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 per il servizio Wholesale Line Rental (WLR)”;*

VISTA la delibera n. 51/09/CIR, del 6 ottobre 2009, recante *“Modifiche alla delibera n. 35/09/CIR recante approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 per il servizio Wholesale Line Rental (WLR)”;*

VISTA la delibera n. 314/09/CONS, del 10 giugno 2009, recante *“Identificazione ed analisi dei mercati dell’accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati della Raccomandazione 2007/879/CE)”;*

VISTA la delibera n. 731/09/CONS, del 16 dicembre 2009, recante *“Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”;*

VISTA la delibera n. 260/10/CONS, del 26 maggio 2010, recante *“Interpretazione e rettifica della delibera n. 731/09/CONS recante l’individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”;*

VISTA la delibera n. 54/10/CIR, del 22 luglio 2010, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 per il servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”;

VISTA la delibera n. 578/10/CONS, dell’11 novembre 2010, recante “*Definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e calcolo del valore del WACC ai sensi dell’art. 73 della delibera n. 731/09/CONS*”;

VISTA la delibera n. 27/11/CIR, del 6 aprile 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”;

VISTA la delibera n. 88/11/CIR, del 13 luglio 2011, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2011 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”;

VISTA la delibera n. 59/12/CIR, del 7 maggio 2012, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi Wholesale Line Rental (WLR) non a network cap*”;

VISTA la delibera n. 284/12/CONS, del 15 maggio 2012, recante “*Consultazione pubblica concernente modifiche alla delibera n. 578/10/CONS in relazione ai canoni Wholesale Line Rental (WLR) per servizi POTS e ISDN per l’anno 2012*”;

VISTA la delibera n. 390/12/CONS, del 4 settembre 2012, recante «*Avvio del procedimento “Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”*»;

VISTA la delibera n. 476/12/CONS, del 18 ottobre 2012, recante “*Misure transitorie in merito alle condizioni economiche per l’anno 2013 dei servizi di accesso all’ingrosso alla rete in rame*”;

VISTA la delibera n. 642/12/CONS, del 20 dicembre 2012, recante “*Avvio di una consultazione per l’approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi bitstream su rete in rame (mercato 5)*”;

VISTA la delibera n. 643/12/CONS, del 20 dicembre 2012, recante “*Modifiche alla delibera n. 578/10/CONS in relazione ai canoni Wholesale Line Rental (WLR) per servizi POTS e ISDN per l’anno 2012*”;

VISTA la delibera n. 141/12/CIR, del 20 dicembre 2012, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”;

VISTA la delibera n. 91/13/CONS, del 6 febbraio 2013, recante «*Riunione dei procedimenti avviati con delibere nn. 41/12/CONS e 42/12/CONS al procedimento avviato con delibera n. 390/12/CONS recante “Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)”*»;

VISTA la delibera n. 238/13/CONS, del 21 marzo 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l’identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)*”;

VISTA la delibera n. 221/13/CONS, del 14 marzo 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l’approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione (mercato 4)*”;

VISTA l’Offerta di Riferimento relativa al servizio *Wholesale Line Rental (WLR)* per l’anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 30 ottobre 2012 ai sensi dell’art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 30 ottobre 2012 con la quale la società ha comunicato la pubblicazione dell’Offerta di Riferimento per l’anno 2013 per il servizio *Wholesale Line Rental (WLR)* e per i relativi servizi accessori;

CONSIDERATO che con delibera n. 284/12/CONS l’Autorità ha posto a consultazione pubblica una proposta di modifica della delibera n. 578/10/CONS secondo cui i canoni mensili WLR per accessi POTS e ISDN sarebbero stati valorizzati, dal 1° giugno 2012 al 31 dicembre 2012, secondo la metodologia dell’orientamento al costo in sostituzione del meccanismo di *network cap*;

CONSIDERATO che la suddetta proposta di provvedimento, consolidata in esito alla consultazione pubblica di cui alla delibera n. 284/12/CONS, è stata notificata alla Commissione europea il 31 ottobre 2012;

VISTA la comunicazione della Commissione del 30 novembre 2012 relativa al caso IT/2012/1384: *“Dettagli in merito all’obbligo di controllo dei prezzi sul mercato al dettaglio per l’accesso alla rete telefonica pubblica fissa da parte dei clienti residenziali e dei clienti non residenziali. Osservazioni ai sensi dell’articolo 7, paragrafo 3, della direttiva 2002/21/CE”*;

CONSIDERATO che, nelle proprie valutazioni conclusive in merito alla notifica dello schema di delibera inerente la revisione al costo del canone di accesso WLR 2012, poi approvato con delibera n. 643/12/CONS, la Commissione europea (che ha esaminato la notifica e le informazioni supplementari fornite dall’Autorità formulando, ai sensi dell’articolo 7, paragrafo 3, della direttiva quadro, le proprie osservazioni sul citato schema di provvedimento) ha *condiviso la conclusione dell’Autorità secondo cui l’obbligo dell’orientamento al costo permette di affrontare al meglio i problemi concorrenziali individuati sul pertinente mercato rilevante*. Tuttavia la Commissione europea ha sottolineato che la proposta di modifica dei prezzi del servizio WLR incide sulla coerenza tra i prezzi dei servizi ULL, WBA e WLR nella seconda metà del 2012, poiché lo spazio economico tra il prodotto WLR, ora orientato ai costi, ed i prodotti ULL e WBA (che restano soggetti alla vecchia regolamentazione) rischia di cambiare. La Commissione europea ha pertanto invitato l’Autorità a valutare la coerenza tra i prezzi WLR, ULL e WBA (compreso il *naked WBA*) e di rivederli, di conseguenza, *al più tardi* nell’ambito della prossima analisi dei corrispondenti mercati rilevanti, nella misura in cui l’obbligo di controllo del prezzo sia ancora considerato appropriato e giustificato. *In proposito la Commissione europea rammenta all’Autorità che un metodo orientato ai costi, applicato coerentemente ai prodotti nelle varie stratificazioni della rete, serve già di per sé a proteggere il giusto spazio economico tra i diversi prodotti di accesso*;

CONSIDERATO che la delibera n. 476/12/CONS ha definito alcune misure transitorie circa le condizioni economiche, per l’anno 2013, dei servizi sottoposti (per il triennio 2010-2012) al regime di *network cap*, quali l’applicazione, in via transitoria, delle corrispondenti condizioni economiche approvate dall’Autorità per l’anno 2012. La stessa delibera (all’art. 1, comma 2) prevede che *“le condizioni economiche per l’anno 2013 dei citati servizi di accesso all’ingrosso alla rete in rame (tra cui il bitstream ed il WLR), che saranno definite nell’ambito dell’analisi di mercato avviata con delibera n. 390/12/CONS, hanno efficacia a partire dal 1° gennaio 2013”*;

VISTO, inoltre, l’orientamento dell’Autorità di cui alla delibera n. 642/12/CONS di avvio di una consultazione pubblica in relazione ai servizi *bitstream* su rete in rame per il 2013 (cui è seguita la delibera di approvazione n. 746/13/CONS che conferma l’iniziale orientamento) in cui la stessa ritiene opportuno, alla luce di nuove specifiche

esigenze del mercato e di conseguenti valutazioni regolamentari¹, che il percorso di approvazione delle condizioni economiche 2013 (canoni e contributi) indicato al comma 2, dell'art. 1, della delibera n. 476/12/CONS (succitato), venga efficientemente ed efficacemente attuato definendo sin da subito le condizioni economiche 2013 dei servizi intermedi sulla base dei costi sottostanti, nell'ambito dei relativi procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013. I prezzi così approvati avranno decorrenza dal 1° gennaio 2013;

CONSIDERATO che tale orientamento viene confermato con la delibera di consultazione n. 221/13/CONS (relativa ai servizi di accesso disaggregato 2013) e nella successiva relativa approvazione avvenuta con delibera n. 747/13/CONS laddove, a voler rafforzare tale intendimento, si modifica la delibera n. 476/12/CONS. Nello specifico, alla luce del mutato quadro regolamentare e concorrenziale, l'Autorità modifica quanto previsto dalla delibera n. 476/12/CONS stabilendo la non retroattività dei prezzi definiti dall'analisi di mercato. Tale modifica consente, tra l'altro, di rendere coerente il percorso, su indicato, di approvazione delle offerte di riferimento 2013, con le tempistiche della nuova analisi di mercato, che di conseguenza andrà a determinare l'andamento dei canoni dei servizi di accesso nel periodo 2014-2016;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – Wholesale Line Rental*) Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura del servizio WLR, delle prestazioni associate e dei relativi servizi accessori, per le linee di accesso in rame, attive e non attive, afferenti agli stadi di linea non aperti ai servizi di accesso disaggregato e comunque per le tutte linee sulle quali, per cause tecniche, non è possibile fornire tali servizi. Telecom Italia fornisce il servizio WLR, le prestazioni associate ed i servizi accessori indipendentemente dalla finalità d'uso dell'operatore richiedente;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'articolo 9 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi di controllo dei prezzi*), Telecom Italia è sottoposta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati 4 e 5, per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie;

RITENUTO che in base agli obblighi di fornitura e controllo dei prezzi previsti dalla delibera n. 731/09/CONS, sopra richiamati, la valutazione delle condizioni

¹ Solo per citare alcuni elementi nel frattempo intervenuti si fa riferimento: a) alle istanze degli operatori per una urgente revisione dei prezzi di accesso alla rete in rame sulla base dei costi sottostanti, b) alla necessità di accelerare i tempi di approvazione delle offerte di riferimento 2013 al fine di fornire condizioni di certezza regolamentare sui costi dei servizi *wholesale*, c) all'invito della Commissione Europea a rendere quanto prima coerenti con i costi gli spazi economici tra ULL, WLR e *bitstream*, d) alla necessità di definire valori di partenza, orientati al costo, di eventuali futuri meccanismi di *network cap*.

tecniche ed economiche dei servizi WLR 2013 possa essere svolta nell'ambito del presente quadro regolamentare;

RITENUTO opportuno che, per i prezzi dei servizi (contributi ed altre prestazioni) precedentemente non soggetti a *network cap*, l'Autorità prosegua le proprie valutazioni con analoga metodologia di *costing*; a tale fine nel presente procedimento viene svolta la valutazione del costo orario della manodopera;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottica di efficienza dell'azione amministrativa ed in contraddittorio con il mercato, svolgere una valutazione sulla base dei costi dei contributi *una tantum* che precedentemente erano soggetti a *network cap* (attesa la loro numerosità quantomeno dei principali). Tali valori resteranno vigenti per il 2013.

VISTA la nota di Telecom Italia, prot. 3868-TI del 28 giugno 2013, con la quale la società ha fornito ulteriori chiarimenti in merito ad alcune questioni emerse nell'ambito della consultazione pubblica sull'approvazione dell'offerta di riferimento WLR per il 2013;

VISTE le istanze di audizione pervenute da parte delle società Fastweb S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITE, in data 13 febbraio 2013, le Società Fastweb S.p.A. e Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITE, in data 14 febbraio 2013, le Società Tiscali Italia S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V.;

SENTITA, in data 23 maggio 2013, la Società Telecom Italia S.p.A.;

VISTI i contributi inviati dalle società BT Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Omnitel N.V., Telecom Italia S.p.A. e Wind Telecomunicazioni S.p.A.;

CONSIDERATO che, in esito alla consultazione pubblica avviata con delibera n. 141/12/CIR, la Commissione per le infrastrutture e le reti ha approvato, nella riunione dell'11 luglio 2013, uno schema di provvedimento per la conseguente notifica, ai sensi dell'art. 7 della Direttiva Quadro, alla Commissione europea della proposta di decisione finale;

CONSIDERATO che in data 9 aprile 2014 è stato notificato alla Commissione europea, mediante la cosiddetta notifica breve prevista dalla Raccomandazione 2008/850/CE non essendo intervenuta modifica degli obblighi regolamentari vigenti (definiti dalla delibera n. 643/12/CONS), lo schema di provvedimento di approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativo ai servizi WLR;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha registrato il suddetto caso come IT/2014/1585;

VISTA la richiesta d'informazioni che la Commissione europea, in data 22 aprile 2014, ha inviato all'Autorità e la conseguente risposta del 28 aprile 2014;

VISTA l'ulteriore richiesta di informazioni del 5 maggio 2014 e la risposta dell'Autorità inviata alla Commissione europea nella stessa giornata;

VISTE le osservazioni che la Commissione europea ha formulato, e inviato all'Autorità in data 8 maggio 2014, sul caso IT/2014/1585;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha rappresentato quanto segue:

- ha evidenziato la necessità di chiarire il calcolo dei costi di commercializzazione del servizio WLR. Nello specifico *La Commissione prende atto del fatto che l'AGCOM utilizza un approccio regolamentare specifico per evitare la duplicazione dei costi di commercializzazione nel calcolo dei prezzi WLR per il 2013, dato che tali costi sono già presenti nei canoni ULL utilizzati per il calcolo dei prezzi WLR. Pertanto, la Commissione chiede all'AGCOM di chiarire meglio, nella proposta di provvedimento, l'approccio regolamentare utilizzato per calcolare i costi di commercializzazione nella definizione dei prezzi WLR;*
- *a seguito della conferma del parametro WACC indicato in una precedente notifica, e oggetto di una raccomandazione della Commissione (dell'11 dicembre 2013), la Commissione invita l'AGCOM a operare in stretta collaborazione con le altre ANR, la Commissione e il BEREC allo scopo di definire una prassi regolamentare coerente nel mercato interno in relazione al WACC e ai suoi parametri specifici e di assicurare un'applicazione coerente del quadro normativo nell'UE;*
- *la Commissione ribadisce le proprie osservazioni precedenti e torna a chiedere che l'AGCOM eviti di fissare nuovi prezzi con effetto retroattivo (ovvero al 2013), in quanto ciò è fonte di incertezza giuridica per gli operatori del mercato e può avere un impatto disincentivante sugli operatori che intendono investire nella realizzazione delle reti NGA in Italia;*
- *alla luce delle considerazioni sopra riportate, la Commissione conclude che, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 7, della Direttiva Quadro, l'AGCOM tiene nella massima considerazione le osservazioni delle altre autorità nazionali di regolamentazione (ANR), del BEREC e della Commissione e*

può adottare lo schema di provvedimento risultante e, in tal caso, lo comunica alla Commissione;

RITENUTO opportuno, facendo seguito a quanto richiesto dalla Commissione europea, integrare la sezione motiva del provvedimento finale fornendo il chiarimento richiesto nella sezione 3.3, paragrafo D9;

RITENUTO che, al fine di ridurre la retroattività dei prezzi, sarà necessario rivedere, in modo da anticiparle rispetto all'anno di pertinenza dei prezzi, le tempistiche di pubblicazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE	10
1.1. ASPETTI GENERALI	10
1.2. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE PROCEDIMENTO.....	11
1.3. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2013.....	12
1.4. LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	12
1.5. LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	12
2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO WLR PER L'ANNO 2013.....	14
3. VALUTAZIONE DEI CANONI DI ACCESSO	14
3.1. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	14
3.2. LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	17
3.3. LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	19
4. VALUTAZIONE DEL BONUS DI TRAFFICO E DEL CONTRIBUTO ADDIZIONALE DI SET-UP	24
4.1. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	24
4.2. LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	26
4.3. LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	26
5. COSTO ORARIO DELLA MANODOPERA.....	27
5.1. LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	27

5.2.	LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR	28
5.3.	LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	30
6.	VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i>	34
6.1.	LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	34
6.2.	LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR	43
6.3.	LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	45
7.	ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA	50
7.1.	LE CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR.....	50
7.2.	LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI SUGLI ORIENTAMENTI DI CUI ALLA DELIBERA N. 141/12/CIR	52
7.3.	LE CONCLUSIONI DELL'AUTORITÀ.....	53
8.	DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE	54

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

1.1. Aspetti generali

1. Nelle more della nuova analisi di mercato per i mercati d'accesso alla rete fissa, avviata con delibera n. 390/12/CONS, vige il quadro regolamentare relativo ai servizi WLR di cui alla delibera n. 731/09/CONS.
2. Vige, nello specifico, l'art. 5 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – Wholesale Line Rental*) secondo cui Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura del servizio WLR, delle prestazioni associate e dei relativi servizi accessori, per le linee di accesso in rame, attive e non attive, afferenti agli stadi di linea non aperti ai servizi di accesso disaggregato, secondo la lista inclusa nel database di cui all'art. 42 del medesimo provvedimento, e comunque per tutte le linee sulle quali, per cause tecniche, non è possibile fornire tali servizi.
3. Vige, altresì, l'art. 9 della delibera n. 731/09/CONS (*Obblighi di controllo dei prezzi*) secondo cui Telecom Italia è sottoposta all'obbligo di controllo dei prezzi, tra l'altro, per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie.

Si rappresenta, altresì, che l'Autorità, con delibera n. 643/12/CONS, ha definito i prezzi dei canoni di accesso WLR 2012 sulla base dell'orientamento al costo, con decorrenza 1° giugno 2012.

L'Autorità ha poi, con l'avvio della consultazione pubblica inerente l'approvazione dell'offerta di riferimento *bitstream* 2013 (avvenuto a dicembre 2012, con delibera n. 642/12/CONS) ed alla luce delle previsioni di cui alla delibera n. 578/10/CONS, espresso il chiaro orientamento di voler definire, data la situazione del mercato, i prezzi 2013 dei servizi di accesso su rete in rame e fibra ottica, nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013, in base all'orientamento al costo (con metodologia BULRIC).

Analogo approccio è stato proposto con la delibera n. 221/13/CONS di avvio di una consultazione pubblica nazionale per l'approvazione dei prezzi di accesso disaggregato alla rete in rame per il 2013. Nella stessa delibera si propone, al fine di attuare il suddetto percorso regolamentare, una modifica della delibera n. 476/12/CONS nella parte in cui dispone che i prezzi di accesso 2013 sono definiti, retroattivamente, nell'ambito dell'analisi di mercato (la modifica ne prevede, viceversa, la definizione nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013 di Telecom Italia).

Tale complessivo approccio regolamentare è stato poi confermato con l'adozione delle delibere nn. 746/13/CONS (approvazione dei prezzi *bitstream* 2013) e 747/13/CONS (approvazione dei prezzi di accesso disaggregato alla rete in rame 2013 e modifica definitiva della delibera n. 476/12/CONS) a conclusione (avvenuta con comunicazione dell'Autorità alla Commissione europea del 10 gennaio 2014) del procedimento di notifica, ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva Quadro, dei relativi schemi di decisione. Si rimanda, per maggiori dettagli sul procedimento di notifica, alle premesse delle citate due delibere.

Il presente schema di provvedimento inerente al WLR 2013 completa, in coerenza con l'approccio regolamentare sopra richiamato, il percorso di approvazione delle condizioni di fornitura *wholesale* dell'accesso, tramite rete locale in rame, alla rete fissa. La metodologia di *pricing* adottata, basata sull'orientamento al costo, è coerente con il modello di *costing* adottato per i prezzi WLR 2012, fatto salvo tener conto dell'aggiornamento dei parametri di *input* nel frattempo variati (*transfer charge* dal mercato 4).

1.2. Ambito di applicazione del presente procedimento

4. La valutazione dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 di cui al presente procedimento riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi WLR (ai sensi della delibera n. 731/09/CONS).

- I. Per i servizi precedentemente non soggetti a *network cap*, ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, e per i canoni WLR già valutati dal giugno 2012 sulla base dell'orientamento al costo ai sensi della delibera n. 643/12/CONS, l'Autorità continuerà ad utilizzare lo stesso approccio di *pricing*.
- II. I servizi ancora soggetti a *network cap* saranno, laddove praticabile ed opportuno, rivalutati al costo (si richiama che il periodo di applicazione del *network cap* termina a dicembre 2012).
- III. Per altri servizi precedentemente a *network cap*, ad esempio con volumi trascurabili o per i quali non è praticabile una valutazione al costo, viene utilizzato un approccio di *costing* differente.

1.3. Decorrenza delle condizioni economiche 2013

5. Le condizioni economiche dei servizi WLR per l'anno 2013, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo laddove diversamente specificato, dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS.

1.4. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

- D1. Gli OLO in generale condividono l'approccio adottato dall'Autorità per la definizione delle condizioni economiche relative all'offerta di riferimento WLR per il 2013. Un OLO, al contrario, ritiene che l'attuale versione della contabilità regolatoria non sia sufficiente a poter garantire l'effettiva determinazione dei costi di produzione dei servizi e, di conseguenza, la determinazione di prezzi *wholesale* effettivamente orientati ai costi sostenuti per produrli.
- D2. Telecom Italia ritiene che la definizione dei prezzi WLR per il 2013 in anticipo rispetto alla chiusura del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa e dei procedimenti di approvazione delle Offerte di Riferimento 2013 dei servizi ULL e di co-locazione (su cui si basano i costi del WLR), non assicuri condizioni di certezza e prevedibilità dei costi del WLR al mercato. Pertanto la società ritiene necessario attendere, per l'approvazione dell'offerta WLR 2013, la conclusione dei citati procedimenti al fine di garantire coerenza all'intero sistema dei prezzi dei servizi *wholesale*.

1.5. Le conclusioni dell'Autorità

- D3. L’Autorità rileva che la maggior parte degli OLO condivide il proprio approccio regolamentare fatto salvo un OLO e Telecom Italia. Con riferimento all’osservazione di un OLO di cui al punto D1 sulle presunte criticità inerenti all’effettiva determinazione dei costi di produzione dei servizi di accesso *wholesale* sulla base della contabilità regolatoria si rammenta che, contrariamente a quanto da quest’ultimo sostenuto, i canoni di accesso alla rete fissa (ULL, *bitstream* e WLR) sono determinati, nel 2013, sulla base di un modello *bottom up*. In tal modo il costo di produzione del servizio è prevedibile, trasparente e svincolato dai dati contabili. L’Autorità richiama che già per il 2012, con delibera n. 643/12/CONS, si è proceduto ad una valorizzazione del canone mensile WLR secondo il criterio dell’orientamento al costo con modello *bottom up*, determinando l’importo complessivo come somma dei costi dei singoli elementi della catena produttiva del servizio (costi diretti, indiretti e *transfer charge*). Tale approccio è stato tra l’altro ritenuto congruo dalla Commissione europea cui lo schema di provvedimento è stato notificato. Quest’ultima ha, tra l’altro, auspicato che l’Autorità segua lo stesso approccio per tutti i servizi di accesso alla rete fissa. L’Autorità rileva, a tale stesso proposito, che anche la valutazione dei contributi *una tantum* per il WLR (oltre che per gli altri servizi di accesso alla rete fissa) è determinata in logica *bottom up* (quindi svincolata dai dati contabili), sulla base del costo orario della manodopera e delle tempistiche necessarie alla realizzazione delle attività, in coerenza con quanto svolto dall’Autorità negli anni precedenti.
- D4. In merito all’osservazione di cui al punto D2, da parte di Telecom Italia, sulla necessità di attendere la conclusione dei procedimenti di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa, si rimanda a quanto riportato nelle premesse alla presente delibera oltre che alle premesse di cui alle delibere nn. 746/13/CONS e 747/13/CONS, nelle quali è descritto il procedimento di notifica alla Commissione europea e sono riportati i chiarimenti, alla stessa forniti dall’Autorità, sulle ragioni per cui quest’ultima ha ritenuto opportuno anticipare la definizione delle condizioni di accesso alla rete in rame ed alla fibra ottica nell’ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia. A confermare la coerenza di tale politica regolamentare si rappresenta che la stessa Autorità ha, oltre che nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento 2013, anche in sede di analisi di mercato ribadito tale orientamento. Difatti, nello schema di provvedimento allegato alla delibera n. 238/13/CONS², al punto 426 è specificato che “*nelle more dell’approvazione del presente provvedimento, si ritiene opportuno che i prezzi relativi all’anno 2013 siano determinati dall’Autorità nell’ambito dei procedimenti di approvazione delle relative Offerte di Riferimento secondo la*

² Delibera n. 238/13/CONS, recante “*Consultazione pubblica concernente l’identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)*”.

medesima metodologia utilizzata per l'approvazione dei prezzi relativi all'anno 2012".

In relazione alla richiesta che i prezzi WLR siano stabiliti dopo l'approvazione dell'offerta di riferimento per i servizi di accesso disaggregato e di colocazione per il 2013, si rimanda a quanto previsto dalla delibera n. 747/13/CONS che per l'appunto approva, prima della definitiva adozione del provvedimento WLR 2013, il canone ULL ed i costi dei servizi di colocazione.

Tanto premesso, alla luce del quadro regolamentare vigente ed, in particolare, della modifica della delibera n. 476/12/CONS e dell'approvazione del canone ULL e dei servizi di co-colocazione, avvenute con delibera n. 747/13/CONS, si ritiene che l'offerta di riferimento WLR 2013 possa essere legittimamente approvata senza la necessità di attendere la conclusione del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa. In tal modo i canoni di accesso WLR 2013 sono determinati tenendo conto delle condizioni economiche, aggiornate al 2013, dei servizi ULL e di colocazione (mercato 4), che ne rappresentano un *input* essenziale.

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO WLR PER L'ANNO 2013

6. Con nota del 30 ottobre 2012, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dell'Offerta di Riferimento per l'anno 2013 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) e per i relativi servizi accessori.
7. Poiché alla data di pubblicazione dell'offerta WLR 2013 non era stata ancora notificata la delibera di approvazione delle condizioni economiche per il 2012 dei servizi WLR soggetti a *network cap* (approvate poi con delibera n. 643/12/CONS), Telecom Italia ha specificato che nell'offerta 2013 pubblicata il 30 ottobre 2012:
 - a) i prezzi dei servizi WLR a *network cap* sono posti pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2011 con delibera n. 88/11/CIR;
 - b) i prezzi dei servizi WLR non a *network cap* sono posti pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR.

3. VALUTAZIONE DEI CANONI DI ACCESSO

3.1. Le considerazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 141/12/CIR

8. Nella delibera n. 643/12/CONS l'Autorità ha valutato il canone WLR sulla base dell'orientamento al costo. L'Autorità ha ritenuto di confermare tale approccio anche per il 2013. Il canone del WLR (POTS e IDSN) è determinato come somma dei costi dei singoli elementi della catena produttiva del servizio stesso, per il quale Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura, composta dai seguenti elementi/attività:

COPPIA RAME

CARTOLINA

CARTOLINA – CAPEX

CARTOLINA – OPEX

COLOCAZIONE – SPAZI

COLOCAZIONE – SECURITY

COLOCAZIONE – FACILITY

ALIMENTAZIONE - con limitazione potenza

CONDIZIONAMENTO - con limitazione potenza

Manutenzione correttiva piastre

PERMUTATORE LATO CENTRALE

CAPEX

OPEX

Spazi permutatore lato centrale

RACCORDO INTERNO

CAPEX

OPEX

ALLESTIMENTO SITO

9. A tal fine l'Autorità ha ritenuto opportuno utilizzare, coerentemente con l'orientamento rappresentato nella delibera n. 643/12/CONS, il modello BU-LRAIC annesso alla delibera n. 121/10/CONS.
10. In particolare l'Autorità ha ritenuto che il canone mensile del servizio WLR per il 2013 debba essere valorizzato secondo la seguente metodologia:
- a) **Coppia in rame**: corrisponde al canone mensile per il noleggio di una coppia in rame come da Offerta di Riferimento ULL. Si ritiene che il relativo prezzo debba essere allineato al valore che sarà approvato dall'Autorità per il 2013. Nell'Offerta di Riferimento per i servizi di *unbundling* 2013 Telecom Italia ha temporaneamente riportato, nelle more della valutazione dello stesso da parte dell'Autorità nell'ambito dell'apposito procedimento, un canone di *unbundling* per una coppia simmetrica in rame pari a 9,28 Euro/mese, uguale al valore approvato per il 2012. Nello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica l'Autorità, nelle more della conclusione di suddetto procedimento, ha fatto riferimento a tale valore;

- b) **Costi ricorrenti di collocazione (locazione, energia elettrica, climatizzazione, security e facility):** premesso che l’Autorità ritiene di confermare le ipotesi di dimensionamento (numero medio moduli N3 per centrale, limitazione di potenza) ed i criteri di calcolo di cui alla delibera n. 643/12/CONS, l’incidenza dei costi di collocazione sul canone di accesso WLR dipende dai prezzi riportati nell’Offerta di Riferimento 2013 per i servizi di collocazione. L’Autorità, coerentemente con quanto sopra indicato per il canone ULL, ha ritenuto di utilizzare i valori 2012, ultimi approvati, nelle more dell’approvazione dell’Offerta di Riferimento ULL per il 2013. Ciò premesso, l’applicazione del modello di calcolo di cui alla citata delibera n. 643/12/CONS ha fornito una componente di costo di collocazione, per il WLR, pari a 0,49 Euro/mese per accesso;
- c) **Costi non ricorrenti di collocazione (raccordo interno ed allestimento sito):** sono legati ai contributi *una tantum* per il servizio di allestimento e/o ampliamento dei siti “a listino” ed ai costi per la fornitura del raccordo interno riportati nell’Offerta di Riferimento per i servizi di collocazione. Per quanto detto sopra l’Autorità ha ritenuto di valorizzare i costi non ricorrenti di collocazione utilizzando le condizioni economiche dell’Offerta di Riferimento 2012, ultima approvata, nelle more dell’approvazione dell’offerta ULL 2013. Sulla base delle valutazioni svolte, tali costi sono pari a 0,30 Euro/mese per accesso;
- d) **Cartolina:** tali costi sono definiti sulla base del modello di cui alla delibera n. 121/10/CONS e sono pari, in coerenza con quanto specificato nella delibera n. 643/12/CONS, a 0,91 Euro/mese per accesso POTS e 3,46 Euro/mese per accesso ISDN BRA;
- e) **Permutatore lato centrale (MDF):** tale costo è definito sulla base delle ipotesi sottostanti il modello di cui alla delibera n. 121/10/CONS e sulla base delle condizioni economiche di collocazione 2012, nelle more dell’approvazione dell’offerta ULL 2013 che include i prezzi dei relativi servizi di locazione, *security*, e *facility*. Sulla base delle valutazioni svolte, tali costi sono pari a 0,32 Euro/mese per accesso;
- f) **Costi di commercializzazione WLR:** per quanto chiarito nella delibera n. 643/12/CONS, anche a seguito delle osservazioni della Commissione europea, l’Autorità ha confermato l’inclusione dei costi di commercializzazione WLR nel relativo canone, ai sensi di quanto previsto dall’art. 67, commi 5, 10 e 11 della delibera n. 731/09/CONS³.

³ Ivi è specificato che *fatti salvi i casi espressamente indicati dall’Autorità, l’attribuzione dei costi pertinenti ai diversi servizi avviene nel rispetto del principio di causalità, in base al quale ad ogni servizio sono allocati i costi sostenuti, direttamente o indirettamente, per la sua produzione. Successivamente sono allocati a ciascun servizio i costi di commercializzazione ed i costi comuni.*

L'applicazione di un *mark up* del 3,5%, come già previsto per il WLR 2012, fornisce un valore dei costi di commercializzazione pari a 0,40 Euro/mese per accesso POTS e 0,49 Euro/mese per accesso ISDN BRA.

11. In conclusione l'Autorità ha ritenuto che, nelle more dell'approvazione dell'Offerta di Riferimento di collocazione per il 2013, Telecom Italia dovesse modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti canoni mensili WLR per clientela residenziale e non residenziale:

- a) 11,70 Euro/mese per accesso POTS, valore uguale a quello approvato dal 1° giugno 2012;
- b) 14,34 Euro/mese per accesso ISDN BRA, valore uguale a quello approvato dal 1° giugno 2012.

Tali valori sono uguali a quelli approvati per il 2012 atteso che entrambe le valutazioni si basano sulle condizioni economiche riportate nelle Offerte di Riferimento ULL e collocazione approvate dall'Autorità per il 2012. Eventuali variazioni potranno intervenire a seguito dell'approvazione dei prezzi dei servizi di collocazione 2013.

3.2. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

D5. In relazione alla metodologia di calcolo del canone mensile WLR adottata dall'Autorità gli OLO hanno ribadito, in generale, alcune delle osservazioni già formulate nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 284/12/CONS⁴, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- i) il canone mensile WLR dovrebbe essere posto pari al *transfer charge* indicato nel contratto di servizio di Telecom Italia per le aree aperte ai servizi di *unbundling*;
- ii) i costi non ricorrenti di collocazione non dovrebbero essere inclusi nella definizione del prezzo del canone WLR, in quanto sostenuti da Telecom Italia per la fornitura dei propri servizi indipendentemente dalla fornitura del servizio WLR agli operatori (secondo gli OLO tali costi risulterebbero ampiamente ammortizzati);
- iii) nella componente di costo relativa alla coppia in rame, valorizzata al prezzo da Offerta di Riferimento, sarebbe già computata la quota relativa ai costi di

⁴ Delibera n. 284/12/CONS recante "Consultazione pubblica concernente modifiche alla delibera n. 578/10/CONS in relazione ai canoni Wholesale Line Rental (WLR) per servizi POTS e ISDN per l'anno 2012".

commercializzazione OLO: l'applicazione del *mark-up* per i costi di commercializzazione *wholesale* sul totale costi di rete determinerebbe, secondo gli OLO, un doppio conteggio di tale costo;

- iv) il modello di costo utilizzato per il calcolo del canone mensile dovrebbe essere modificato assumendo una maggiore efficienza di riempimento dei moduli N3, l'utilizzo di tecnologie più efficienti per moduli N3, MDF e cartolina d'utente, un minore peso percentuale delle Opex rispetto alle Capex; in conclusione i rispondenti ritengono che il canone mensile WLR POTS dovrebbe essere compreso, secondo una valutazione orientata al costo, tra 9,83 Euro/mese e 10,31 Euro/mese.

D6. Un OLO non ritiene condivisibile il modello di *pricing* proposto dall'Autorità, alla luce del fatto che la valutazione del canone mensile secondo il criterio dell'orientamento al costo utilizza il prezzo dell'*unbundling* che, tuttavia, è definito secondo un criterio di *network cap*.

D7. Diversi OLO hanno chiesto all'Autorità di effettuare, nell'ambito del presente procedimento, una valutazione al costo anche del canone mensile per l'accesso ISDN PRA.

D8. Telecom Italia ritiene la valorizzazione del canone mensile per accessi ISDN PRA dovrebbe necessariamente fare riferimento anche alla lunghezza della catena impiantistica. Infatti, a differenza degli accessi tradizionali in cui la linea telefonica è attestata alla centrale telefonica locale (Stadio di Linea – SL), gli accessi a 2 Mbit/s sono attestati direttamente allo Stadio di Gruppo Urbano (SGU). Gli accessi a 2 Mbit/s, infatti, servono centralini di media e grande dimensione che provvedono loro stessi a concentrare il traffico generato dai molti derivati presenti nella sede stessa. Questa circostanza fa sì che il traffico offerto alla rete da questa tipologia di linee non può essere assoggettato all'ulteriore concentrazione normalmente operata dallo Stadio di Linea di Telecom Italia. A tal riguardo la società ha rappresentato che la linea a 2 Mbit/s è realizzata mediante un flusso trasmissivo numerico a 2 Mbit/s che impegna sia una tratta sulla rete di distribuzione, sia tratta di giunzione tra lo Stadio di Linea e l'SGU, in modo analogo a quanto avviene per un circuito *Terminating* a 2 Mbit/s. Per quanto riguarda la tratta sulla rete di distribuzione è necessario considerare due doppi, più eventuali rigeneratori in funzione della distanza tra la sede del cliente finale e la centrale telefonica locale. Presso la sede del cliente finale è presente una terminazione trasmissiva analoga a quella dei circuiti *Terminating*, la cui manutenzione è curata da Telecom Italia ed i cui costi sono coperti dal canone della linea. Per la tratta di rete di giunzione è necessario considerare l'impegno di un canale trasmissivo a 2 Mbit/s sulla normale rete trasmissiva di giunzione di Telecom Italia. Sull'SGU è infine impegnato uno specifico attacco a 2 Mbit/s, specializzato nel caso linea utilizzata ai fini del servizio GNR semplice o a selezione passante.

Una linea a 2 Mbit/s è in grado di fornire fino a trenta canali telefonici distinti, più un canale di segnalazione tra la centrale ed il centralino del cliente finale. La limitazione circa il numero dei canali telefonici utilizzabili per una linea a 2 Mbit/s è ottenuta mediante una configurazione della centrale stessa. Quindi il costo di una linea di accesso a 2 Mbit/s è indipendente dal numero dei canali abilitati sulla linea stessa. Telecom Italia ritiene tuttavia che non sia nell'interesse del mercato imporre un prezzo *wholesale* indipendente dal numero dei canali, in quanto questo costituirebbe un'importante barriera verso i clienti che non necessitano di tutti i 30 canali resi disponibili dall'accesso a 2 Mbit/s. Per tale motivo la società propone che l'allineamento al costo sia realizzato con un approccio che salvaguardi l'attuale struttura del canone, ovvero con un canone per canale ed un vincolo di almeno 15 canali per accesso primario.

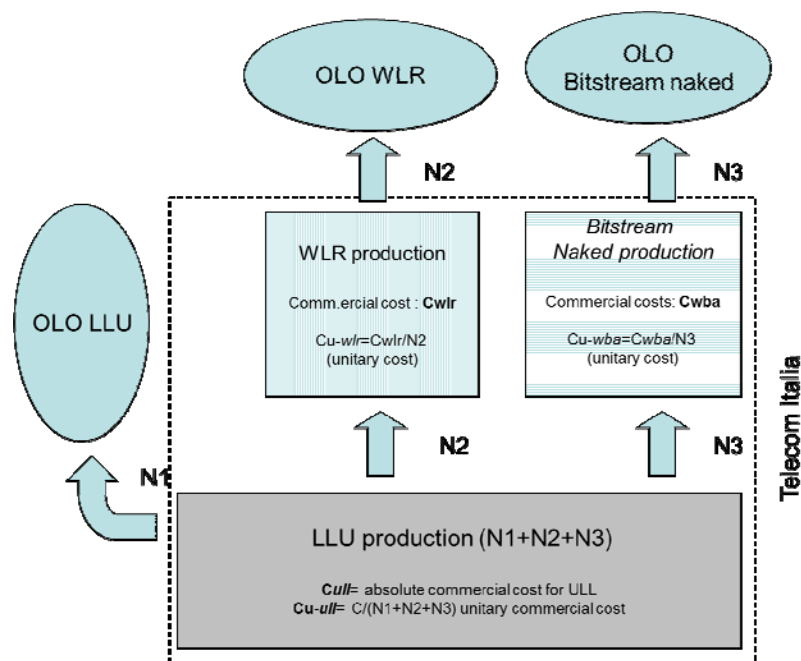
Peraltro una modifica della struttura del canone comporterebbe l'esigenza di modificare il *tracciato record* ed i processi di fatturazione, con impegni di costi e di tempi di rilascio, ancora da stimare, sia per Telecom Italia che per gli OLO.

3.3. Le conclusioni dell'Autorità

D9. Con riferimento alle osservazioni (punto D5) inerenti agli aspetti già trattati nell'ambito della consultazione di cui alla delibera n. 284/12/CONS, si rimanda alle rispettive valutazioni conclusive dell'Autorità riportate nella delibera n. 643/12/CONS (punto D28 sull'utilizzo del *transfer charge*, punto D33 in merito alla valorizzazione dei costi non ricorrenti, punti D31 e D32 relativamente ai costi di commercializzazione, punti D29 e D30 con riferimento alle ipotesi di dimensionamento del modello di costo).

Con particolare riferimento all'osservazione di cui al punto D5.iii), accogliendo l'invito della Commissione europea svolto al termine del procedimento di notifica ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva Quadro, l'Autorità ritiene opportuno meglio chiarire le ragioni sottostanti l'assenza di duplicazione dei costi di commercializzazione OLO.

Si richiama che già nell'ambito del procedimento di notifica cui è stato attribuito il riferimento IT/2012/1384 l'Autorità aveva chiarito che il vigente quadro regolamentare prevede che ogni servizio *wholesale* (anche quando rappresenta un *input* per la realizzazione di un altro servizio *wholesale*) includa, nel prezzo, i propri costi di commercializzazione OLO espressi come percentuale dei costi di rete (o, equivalentemente, come percentuale del costo complessivo del servizio di accesso). Ne consegue che il canone ULL, che costituisce uno degli *input* dei servizi *bitstream* e WLR, già include i propri costi di commercializzazione. La relazione tra prezzi ULL e i prezzi dei servizi WLR e WBA è mostrata nella figura seguente:



Ai fini della massima trasparenza, facendo seguito a quanto suggerito dalla Commissione, l'Autorità intende, nel seguito, chiarire che tale approccio regolamentare non comporta, laddove siano adottate le opportune misure di contabilità dei costi, un doppio conteggio dei costi di commercializzazione.

A tal fine, a scopo esemplificativo e senza perdita di generalità, si considera nel seguito il caso in cui il *mark up* relativo ai costi di commercializzazione viene determinato tramite un approccio *top-down*. Ne consegue che il valore complessivo dei costi di commercializzazione OLO (C_{TOTAL}) viene ottenuto a partire dai dati di contabilità regolatoria. Ciò premesso, indicheremo con C_{LLU} , C_{WLR} , C_{WBA} i valori totali (da CORE) dei costi di commercializzazione relativi ai servizi ULL, WLR e WBA. Sulla base dell'approccio regolamentare adottato e sopra chiarito, i costi complessivi di commercializzazione ULL (C_{LLU}) includono i costi necessari alla vendita di $N1+N2+N3$ linee di accesso ($N1$ corrispondono alle effettive linee ULL vendute nell'anno contabile di riferimento, $N2$ corrispondono alle linee WLR vendute e di cui $N2$ linee ULL rappresentano l'*input*, $N3$ corrispondono alle linee WBA vendute e di cui $N3$ linee ULL rappresentano un *input*). Il costo unitario di commercializzazione (C_{U-LLU}) è ottenuto dalla seguente formula:

$$C_{U-LLU} = C_{LLU} / (N1+N2+N3) \quad (a)$$

dove, come anticipato, C_{LLU} è un valore economico ottenuto dalla contabilità regolatoria. Rileva che, anche in un approccio *top down*, l'Autorità può, se ritenuto opportuno, ridurre percentualmente il valore contabile secondo un ragionevole criterio di efficienza, come fatto nel presente provvedimento.

Svolgendo un analogo ragionamento per i servizi WLR e WBA si ottengono i rispettivi costi unitari di commercializzazione:

$$C_{U-WLR} = C_{WLR} / N2 \quad (b)$$

$$C_{U-WBA} = C_{WBA} / N3 \quad (c)$$

Dal rapporto tra i costi unitari di commercializzazione sopra calcolati (a), (b), (c) ed il prezzo del relativo servizio *wholesale* si ottiene il *mark-up* che corrisponde al costo di commercializzazione del servizio considerato. Tale *mark-up* può essere ridotto, in ottica di efficienza, laddove sia più alto di una determinata soglia (pari, ad esempio, al 4%).

A questo punto, al fine di dimostrare l'assenza di un doppio conteggio dei costi di commercializzazione, verrà svolto il procedimento contrario. In altri termini si dimostrerà che, a partire dai costi unitari di commercializzazione sopra calcolati, mediante un processo *bottom-up* si riottiene il valore complessivo, da contabilità, dei costi di commercializzazione (se vi fosse un doppio conteggio si otterrebbe un valore superiore).

Il costo complessivo di commercializzazione, calcolato in modalità *bottom-up*, è infatti ottenibile come segue:

$$C_{TOTAL} = C_{U-LLU} * (N1 + N2 + N3) + C_{U-WLR} * (N2) + C_{U-WBA} * (N3)$$

Sostituendo nella formula sopra riportato le relazioni (a), (b) e (c) di cui sopra si ottiene:

$$C_{TOTAL} = C_{LLU} + C_{WLR} + C_{WBA}$$

Ovvero il costo complessivo di commercializzazione di partenza.

In altri termini il doppio conteggio viene evitato avendo normalizzato i costi di commercializzazione ULL rispetto al numero totale di linee ULL vendute: quelle

vendute direttamente nell'ambito del servizio ULL e quelle figurative vendute nell'ambito dei servizi WBA e WLR.

Alla luce di tutto quanto rappresentato in relazione ai punti suddetti e per tutte le ragioni ivi indicate l'Autorità, nel ribadire la correttezza del proprio orientamento, non ritiene di accogliere le richieste degli OLO sulle modifiche metodologiche alla modalità di valorizzazione del canone mensile WLR.

- D10. Relativamente all'osservazione di cui al punto D6 in cui si rileva l'utilizzo del canone ULL 2012 valorizzato non al costo bensì secondo il meccanismo di *network cap*, si richiama che al punto 10.a) l'Autorità ha già chiarito che il canone ULL da utilizzare come *transfer charge* dal mercato 4 è quello approvato nel 2013. Tale canone è stato approvato, con delibera n. 747/13/CONS, secondo il principio dell'orientamento al costo, ad un valore pari a 8,68 Euro/mese. Nella stessa delibera l'Autorità ha altresì approvato, secondo l'orientamento al costo, le condizioni economiche per il 2013 dei servizi di collocazione, i quali costituiscono un ulteriore *input* per la fornitura del servizio WLR, sia il WACC per il 2013, pari al 9,36%.
- D11. Tanto premesso, tenuto conto del WACC, dei prezzi per i servizi di *unbundling* e di collocazione approvati per il 2013, l'Autorità ha rivalutato, utilizzando l'impostazione descritta nello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, il canone mensile WLR per accessi POTS e ISDN BRA come di seguito descritto:
- i) **Coppia in rame:** 8,68 Euro/mese (come approvato con delibera n. 747/13/CONS). Tale valore include i costi di commercializzazione per il servizio ULL. Si ribadisce, a volere replicare all'osservazione di cui al punto D5.iii), che la componente di costo di commercializzazione allocata a tutti i servizi di accesso alla rete in rame è stata riconciliata con il dato contabile complessivo (oltre ad essere ulteriormente efficientata) come riportato al punto D.75 della delibera 747/13/CONS. In tale processo di riconciliazione (ovvero la verifica che la somma di tutti i costi unitari di commercializzazione è inferiore al valore complessivo da contabilità regolatoria) come valore numerico delle unità ULL vendute sono considerate le linee ULL, WLR e *bitstream naked*. Ciò evita qualunque duplicazione dei costi di commercializzazione.
 - ii) **Costi ricorrenti di collocazione (locazione, energia elettrica, climatizzazione, security e facility):** 0,54 Euro/mese. Tali costi sono determinati considerando le stesse ipotesi di dimensionamento dei moduli N3 utilizzate per il 2012 e le condizioni economiche approvate per il 2013 con delibera n. 747/13/CONS per i servizi di collocazione. L'incremento rispetto al valore 2012 (0,49 Euro/mese) è dovuto all'aumento dei costi per locazione, energia elettrica, climatizzazione, *security* e *facility*;

- iii) **Costi non ricorrenti di collocazione (raccordo interno ed allestimento sito):** 0,30 Euro/mese. Tali costi sono determinati considerando le stesse ipotesi di dimensionamento interno ed allestimento del sito utilizzate per il 2012 e le condizioni economiche approvate per il 2013 con delibera n. 747/13/CONS;
- iv) **Cartolina:** 0,91 Euro/mese per accesso POTS, 3,46 Euro/mese per accesso ISDN BRA. Tali costi derivano dalle valutazioni di cui al modello BU-LRAIC allegato alla delibera n. 121/10/CONS⁵;
- v) **Permutatore lato centrale (MDF):** 0,32 Euro/mese. Tale costo deriva dalle valutazioni di cui al modello BU-LRAIC allegato alla delibera n. 121/10/CONS. Il valore ottenuto per il 2013 risulta uguale a quello utilizzato nel 2012 non essendo cambiato il WACC;
- vi) **Costi di commercializzazione WLR:** 0,39 Euro/mese per accesso POTS e 0,48 Euro/mese per accesso ISDN BRA. Tali costi, pari al 3,5% del costo complessivo, rappresentano i costi di commercializzazione specifici per il servizio WLR.

D12. Con riferimento all'osservazione di cui al punto D7 si rappresenta che le differenze esistenti tra le catene impiantistiche degli accessi POTS/ISDN BRA ed ISDN PRA (per i quali si rilevano nell'intero triennio 2010-2012 di applicazione del *network cap* volumi venduti pressoché nulli), non consentono la diretta applicazione del modello di costo di cui alla delibera n. 643/12/CONS al caso ISDN PRA. Si rileva altresì che l'offerta di riferimento WLR presenta, per i servizi ISDN PRA, condizioni economiche valorizzate sulla base del numero di canali acquistati (minimo 15, massimo 30) invece che per numero di accessi, come viceversa avviene per le tipologie POTS e ISDN BRA. In relazione agli accessi ISDN PRA è pertanto necessario procedere ad un adeguamento del modello di costo WLR e ad una eventuale modifica della modalità di fornitura del servizio nell'offerta di riferimento (canone per accesso invece che per canale). Si rappresenta tuttavia che gli operatori non hanno avuto modo di esprimere alcuna osservazione su tali possibilità di modifica dell'offerta e del modello, in quanto tali orientamenti non erano contenuti nello schema di provvedimento a consultazione pubblica. Si ritiene pertanto opportuno, in ottica di massima trasparenza, che eventuali modifiche al modello di costo WLR e alle modalità di fornitura del servizio ISDN PRA siano adottate solo in esito ad una fase di consultazione pubblica in cui siano noti gli orientamenti preliminari dell'Autorità. Ciò premesso l'Autorità si riserva di svolgere una

⁵ Partendo dai costi unitari della cartolina (circa 400 Euro per POTS e 760 Euro per ISDN BRA) riportati in annesso alla delibera n. 121/10/CONS (coincidenti con i costi di fornitura dei costruttori), considerando un periodo di vita utile di 5 anni, un ricarico del 10% del CAPEX per i costi operativi (OPEX), si ottiene un costo medio unitario pari a circa 0,91 Euro/mese per linea POTS e 3,46 Euro/mese per linea ISDN BRA.

valutazione al costo del servizio in oggetto nell'ambito del procedimento di valutazione dell'offerta di riferimento WLR 2014, confermando per il 2013 il valore approvato per il 2012.

D13. Nella tabella seguente si riportano le rivalutazioni dell'Autorità per il 2013 relativamente ai canoni WLR per accessi POTS e ISDN BRA, confrontate con le condizioni economiche approvate per il periodo 1° giugno-31 dicembre 2012 con delibera n. 643/12/CONS:

	POTS - 2013	POTS - 2012	POTS - Delta	BRA - 2013	BRA - 2012	BRA - Delta
Una coppia in rame	8,68	9,28	-0,60	8,68	9,28	-0,60
Costi ricorrenti	0,54	0,49	0,05	0,54	0,49	0,05
Costi non ricorrenti (racc. interno e allestimento sito)	0,30	0,30	0,00	0,30	0,30	0,00
Cartolina	0,91	0,91	0,00	3,46	3,46	0,00
Utilizzo permutatore	0,32	0,32	0,00	0,32	0,32	0,00
Costi commercializzazione	0,39	0,40	-0,01	0,48	0,49	-0,01
TOTALE CANONE MENSILE WLR	11,14	11,70	-0,56	13,78	14,34	-0,56

D14. In conclusione, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti canoni mensili WLR per clientela residenziale e non residenziale:

- i) 11,14 Euro/mese per accesso POTS, valore inferiore del 4,8% rispetto a quello approvato dal 1° giugno 2012;
- ii) 13,78 Euro/mese per accesso ISDN BRA, valore inferiore del 3,9% rispetto a quello approvato dal 1° giugno 2012.

4. VALUTAZIONE DEL *BONUS* DI TRAFFICO E DEL CONTRIBUTO ADDIZIONALE DI *SET-UP*

4.1. Le considerazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 141/12/CIR

Bonus di traffico

12. Ai sensi dell'art. 65, comma 7, della delibera n. 731/09/CONS, ai prezzi dei canoni mensili del servizio WLR relativi alla clientela residenziale e non residenziale si applica uno sconto mensile pari rispettivamente a 0,17 Euro e 0,10 Euro, corrispondente al cosiddetto *bonus* di traffico praticato da Telecom Italia alle offerte di accesso al dettaglio per le due tipologie di clientela. Tali *bonus* non rientrano nel calcolo del *network cap* per i servizi WLR e possono essere rivisti in sede di valutazione annuale dell'Offerta di Riferimento, sulla base dei *bonus* di traffico effettivamente praticati da Telecom Italia ai propri clienti. Telecom Italia non ha riportato, nell'Offerta WLR 2013, i valori per il *bonus* di traffico di cui all'art. 65, comma 7, della delibera n. 731/09/CONS.
13. Come premesso i valori per il *bonus* di traffico sono rivisti, in sede di valutazione annuale dell'Offerta di Riferimento, sulla base di quelli effettivamente praticati da Telecom Italia alla propria clientela. Alla luce dell'assenza della promozione "ora gratis" per la propria clientela *retail*, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia non sia tenuta ad applicare il *bonus* a livello *wholesale*.

Contributo addizionale di set-up

14. Ai sensi dell'art. 65, comma 9, della delibera n. 731/09/CONS, qualora a valle delle verifiche sul grado di recupero dei costi sostenuti da Telecom Italia per il *set-up* del servizio WLR tali costi non risultino ancora del tutto recuperati, è previsto un contributo addizionale a quello di attivazione pari ad Euro 5,25. Tale contributo è da intendersi temporaneo ed è dovuto solo fino all'avvenuto recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio WLR. Telecom Italia ha previsto, nell'Offerta WLR 2013, un contributo addizionale di *set-up* pari a 5,25 Euro per ciascuna linea WLR attivata. Con nota del 30 ottobre 2010 la società ha comunicato di non aver ancora completato il recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio e, pertanto, ha confermato per il 2013 un contributo addizionale di *set-up* pari a 5,25 Euro, ai sensi di quanto previsto dall'art 65, comma 8, della delibera n. 731/09/CONS.
15. Alla luce dei dati comunicati da Telecom Italia con nota del 4 dicembre 2012 sul numero di linee WLR attivate al 31 ottobre 2012, dei *trend* di attivazione negli anni 2012 e 2013 e della quota di capitale residuo ancora da recuperare, l'Autorità ha ritenuto di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 65, comma 9, della delibera n. 731/09/CONS, il contributo addizionale di *set-up* proposto da Telecom Italia per il 2013 e pari a 5,25 Euro per linea WLR attivata.
16. L'Autorità tuttavia ha ritenuto opportuno chiarire che laddove il completo recupero dei costi di *set-up* da parte di Telecom Italia sia raggiunto prima del 31 dicembre

2013, alle attivazioni WLR effettuate successivamente alla data di avvenuto recupero dei costi non dovrà essere applicato il suddetto contributo di *set-up*. A tal fine, fermo restando quanto previsto dall'art. 28, comma 1, della delibera n. 694/06/CONS⁶, l'Autorità, qualora lo ritenga necessario, si riserva di richiedere a Telecom Italia le informazioni contabili aggiornate sullo stato di recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio WLR.

4.2. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

- D15. Un operatore ritiene che l'abolizione del *bonus* di traffico a livello *wholesale* abbia contribuito a rendere meno competitiva l'offerta WLR e, pertanto, anche considerando le quote di mercato dell'operatore *incumbent*, ne ha chiesto il ripristino.
- D16. Gli OLO ritengono che la previsione di un contributo aggiuntivo di *set-up* appaia ad oggi del tutto ingiustificata e sproporzionata e chiedono, pertanto, la rimozione del suddetto contributo.
- D17. Telecom Italia ha comunicato che il numero di linee attivate al 31 dicembre 2012 è pari a 1.853.131 e che il numero di linee WLR attivate al 31 maggio 2013 è pari a 1.910.242 (a cui corrispondono 57.111 attivazioni WLR nei primi cinque mesi del 2013). Al fine di portare celermente a termine il recupero del capitale residuo, Telecom Italia si è resa disponibile a considerare una diversa modalità di reintegro. Con successiva nota dell'11 marzo 2014, Telecom Italia ha comunicato che il numero di attivazioni WLR effettuate al 31 dicembre 2013 è pari a 1.993.607 e che, alla stessa data, resta da recuperare una quota di capitale residuo.

4.3. Le conclusioni dell'Autorità

- D18. Alla luce del quadro regolamentare richiamato al punto 12, l'Autorità non ritiene di accogliere quanto richiesto dall'OLO relativamente al ripristino del *bonus* di traffico a livello *wholesale*. Infatti tale *bonus* rappresenta uno sconto mensile corrispondente al cosiddetto *bonus* di traffico praticato da Telecom Italia alle offerte di accesso al dettaglio per le due tipologie di clientela. Tale misura veniva adottata, pertanto, in attuazione di un principio di parità di trattamento e non discriminazione e viene, pertanto, a perdere di necessità in assenza di promozione lato *retail*.

⁶ Delibera n. 694/06/CONS, art. 28, comma 1: "Telecom Italia comunica trimestralmente all'Autorità, per ciascun tipologia di linea oggetto dell'Offerta WLR e per ciascun mese, il numero di linee WLR attivate, il numero di linee WLR disattivate e il numero di linee WLR attive alla fine del mese. Tali informazioni sono fornite in forma disaggregata per operatore".

- D19. L'Autorità rileva che nel corso del 2012 vi è stata una riduzione del numero di attivazioni WLR che non ha consentito il recupero dei costi di *set-up* entro la fine dello stesso anno. La contrazione del numero di attivazioni WLR annue appare ancor più accentuata nel 2013 in cui si è rilevata una riduzione delle attivazioni WLR di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Alla luce dei dati acquisiti, nel corso del procedimento, sul numero di attivazioni WLR alla fine del 2012 ed alla fine del 2013, l'Autorità ritiene di confermare la previsione di un contributo aggiuntivo di *set-up* ai sensi di quanto previsto dall'art. 65, comma 9, della delibera n. 731/09/CONS, ossia pari a 5,25 Euro per singola linea attivata.
- D20. Con riferimento a quanto rappresentato al punto 16, i dati acquisiti hanno evidenziato che al 31 dicembre 2013 i costi sostenuti per il *set-up* del servizio WLR non sono stati completamente recuperati. Pertanto, il contributo addizionale di *set-up* deve applicarsi alla totalità delle attivazioni WLR effettuate nel corso del 2013.
- D21. Con riferimento all'osservazione di Telecom Italia di cui al punto D17 sulla possibilità di prevedere una diversa forma di recupero dei costi sostenuti per il *set-up* del servizio WLR, si richiama che la previsione di un contributo di attivazione aggiuntivo (con il rispettivo importo) è previsto dalla delibera n. 731/09/CONS, la quale definisce il quadro regolamentare vigente per l'approvazione dell'offerta di riferimento WLR per il 2013. L'Autorità ritiene che eventuali forme alternative di recupero dei costi sostenuti da Telecom Italia per il *set-up* del servizio WLR potranno essere valutate nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta WLR 2014 alla luce degli esiti del procedimento di analisi dei mercati di cui alla delibera n. 238/13/CONS.

5. COSTO ORARIO DELLA MANODOPERA

5.1. Le considerazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 141/12/CIR

17. Come specificato al punto 7, le condizioni economiche dei servizi WLR non a *network cap* riportate nell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 sono uguali a quelle approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR, per le quali è stato considerato un costo orario della manodopera pari a 47,40 Euro/ora.
18. Con nota del 26 novembre 2012 Telecom Italia ha fornito una propria valutazione del costo orario della manodopera per il 2013 basata sui dati di contabilità regolatoria (CORE) 2011 e pari a 52,40 Euro/ora. In particolare, il costo pieno si compone dei costi diretti, pari a 32,36 Euro/ora, e dei costi indiretti, pari a 20,04 Euro/ora; questi ultimi remunerano Telecom Italia per i costi di struttura, i costi degli immobili, i costi per dotazioni, i costi degli autoveicoli ed i costi dei sistemi informativi.

19. L’Autorità ha ritenuto opportuno valutare il costo orario della manodopera per il 2013 sulla base della metodologia adottata negli anni precedenti, ossia considerando i dati del bilancio 2011 di Telecom Italia⁷ che hanno dimostrato di fornire una stima sufficientemente affidabile ed aggiornata del costo diretto. Si richiamano a tal riguardo gli orientamenti espressi al punto 20 della delibera n. 54/11/CIR ed ai punti 24 e 25 della delibera n. 59/12/CIR.
20. Con riferimento ai **costi diretti**, nel bilancio 2011 è riportato un costo totale del personale pari a 2.588 milioni di Euro a fronte di una consistenza media di 46.206 unità di personale⁸. Rapportando i dati suddetti si è ottenuto un valore medio annuo del costo della manodopera per dipendente pari a circa 56.010 Euro. Dividendo tale valore per il numero di ore lavorative annue, pari a 1.627 (come da bilancio aziendale), si è ottenuto un costo medio orario della manodopera pari a circa 34,42 Euro/ora. Si richiama che tale valore rappresenta una media del costo orario di un dipendente di Telecom Italia che include dirigenti, quadri, impiegati ed operai. Scalando detto valore al fine di ottenere il costo medio di un tecnico di rete (a tal fine si è applicato un criterio analogo a quello adottato con delibere nn. 54/11/CIR e 59/12/CIR), si è ottenuto un costo medio diretto della manodopera di circa 29,91 Euro/ora.
21. Per quanto concerne i **costi indiretti** si proponeva di confermare la metodologia ed il valore di *mark-up* applicato per gli anni 2011 e 2012 con delibere nn. 54/11/CIR e 59/12/CIR, pari al 36,2% del costo pieno. Ciò determina un valore dei costi indiretti pari a 16,97 Euro/ora rispetto al costo medio di un tecnico.
22. I costi diretti ed indiretti così calcolati determinano un **costo pieno** della manodopera per il 2013 pari a 46,88 Euro/ora, inferiore dell’1,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 47,40 Euro/ora.

5.2. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

- D22. In generale gli OLO ritengono che il costo orario della manodopera possa essere ulteriormente efficientato da parte dell’Autorità, sia con riferimento ai costi diretti sia con riferimento ai costi indiretti.

⁷ Fonte: Telecom Italia, “*Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.*”, <http://2011annualreport.telecomitalia.com/attachments/4-bilancio-di-telecom-spa.pdf>

⁸ Nel bilancio 2010 il costo totale del personale era pari a 2.834 milioni di Euro (+286 mln di Euro rispetto al 2011) a fronte di una consistenza media di 50.076 unità di personale (+3.870 unità rispetto al 2011).

D23. Tre OLO rilevano che i dati utilizzati nello schema di provvedimento sono ricavati dal bilancio di esercizio di Telecom Italia. Il valore del costo della manodopera è poi ottenuto sulla base di alcune assunzioni che includono un certo livello di incertezza del risultato. Ritengono che la metodologia adottata dall’Autorità andrebbe resa più puntuale. Ad avviso di alcuni OLO l’analisi dovrebbe utilizzare i dati di contabilità industriale, individuando i centri di costo dove vengono rilevati i costi delle figure professionali che svolgono l’attività sul campo ed utilizzando, secondo criteri di causalità e pertinenza, metodologie *Activity Based Costing*, per giungere a determinare un costo pieno della manodopera.

D24. Alcuni OLO hanno proposto una valutazione alternativa per il calcolo del costo orario della manodopera. In particolare:

i) un OLO ritiene che, a proprio avviso, il costo orario della manodopera ricavato dal bilancio civilistico di Telecom Italia non fornisca garanzie sul fatto che si tratti di un costo efficiente, allineato alla media dei valori di settore. L’OLO ha altresì rappresentato che il costo orario della manodopera, da questi rilevato sul mercato per attività analoghe, sarebbe pari a 28 Euro/ora come valore omnicomprensivo. L’OLO ha infine rappresentato che il costo medio attuale del proprio personale di 4° e 5° livello è pari a circa 20 Euro/ora. L’operatore ha proposto una metodologia per il calcolo del costo orario della manodopera che, lasciando invariati i costi diretti del personale dedotti dal bilancio di Telecom Italia, incluso la riduzione effettuata dall’Autorità per calcolare il costo (diretto) orario medio di un “tecnico”, ed agendo solo sull’efficientamento del *mark-up* (fissato al 9% del costo orario pieno), conduce ad un costo orario della manodopera di 32,90 Euro/ora.

ii) un altro OLO propone di utilizzare la seguente metodologia di calcolo:

(a) propone di fissare il ricarico per le attività connesse, oggi al 10% come da delibera n. 69/08/CIR, in attesa di una analisi specifica in via cautelativa al 5%;

(b) per quanto attiene il ricarico per dotazioni e risorse e per costi indiretti/staff, propone un valore complessivo cautelativamente non superiore al 30%;

(c) per quanto attiene il ricarico per costi di struttura, propone di utilizzare una quota non superiore al 5%;

Pertanto, considerando un *mark-up* complessivo pari al 40% ed assumendo come costo orario diretto del lavoro il valore di 29,91 Euro/ora proposto con delibera n. 141/12/CIR, ad avviso dell’OLO il valore risultante del costo orario pieno della manodopera sarebbe al massimo pari a $29,91 \cdot (1 + 0,40) = 41,87$ Euro/ora.

- D25. Telecom Italia ha chiarito che il costo diretto dalla stessa proposto per il 2013, pari a 32,36 Euro/ora, è desunto dal costo totale per retribuzioni attribuito alle sole funzioni di rete fissa in CORE 2011. Tale importo totale è stato quindi rapportato alla consistenza media del solo personale di rete fissa, ottenendo un costo medio annuo del personale di rete fissa pari a 52.647 Euro. Dividendo il costo medio annuo per il valore medio standard delle ore lavorate annue, pari a 1.627, si ottiene il dato del *costo medio orario diretto* pari a 32,36 Euro/anno. Ad avviso della società tale dato costituisce la base di calcolo per l'applicazione dei ricarichi di pertinenza al costo diretto del personale.
- D26. Telecom Italia non condivide la metodologia adottata dall'Autorità, la quale considera l'intero costo del personale Telecom Italia a bilancio 2011 ed il totale delle consistenze. Ciò conduce ad un costo medio diretto, del personale di rete fissa e mobile, di 34,42 Euro/ora. Tale valore, poi ridotto del 13,1%, fornisce una stima del costo diretto di un tecnico (29,91 Euro/ora, paragrafo 20). In tale modo l'Autorità ha operato in modo aggregato, considerando personale di rete fissa e di rete mobile, come anche personale commerciale piuttosto che di rete, salvo poi apportare una correzione percentuale per ottenere, indirettamente, il costo medio di un tecnico. Telecom Italia ritiene che l'Autorità dovrebbe, viceversa, utilizzare, quale costo diretto del personale di rete fissa, il valore rilevato direttamente dalla CORE 2011 e pari a 32,36 Euro/ora.
- D27. Telecom Italia ha fornito altresì una valutazione alternativa del costo diretto basata sulla seguente metodologia:
- i) riconciliazione del costo del lavoro esposto nel bilancio di Telecom Italia con quello di Contabilità Regolatoria;
 - ii) perimetrazione delle figure professionali tecniche assoggettate alla procedura di rilevazione/attribuzione del tempo lavorato;
 - iii) calcolo del costo medio annuo complessivo della figura professionale del tecnico, appartenente alla categoria degli impiegati, al netto della quota di manodopera sociale capitalizzata.

Utilizzando la metodologia descritta, applicata agli anni 2011 e 2012, Telecom Italia ha ottenuto un costo orario diretto pari a 30,66 Euro/ora per il 2011 e 30,94 Euro/ora per il 2012.

5.3. Le conclusioni dell'Autorità

- D28. L'Autorità non concorda con le osservazioni degli operatori su riportate per le ragioni di seguito riportate. In prima istanza si rileva che i dati CORE 2010, ultima certificata, consentono di ottenere i costi complessivi per gli impiegati delle funzioni

Network ed Open Access al netto, pertanto, dei costi relativi a quadri e dirigenti, coerentemente con quanto richiesto dagli operatori al punto D23 e da Telecom Italia al punto D26. L'Autorità ritiene che i costi degli impiegati delle suddette funzioni tecniche possano essere ritenuti equivalenti, con ragionevole confidenza, ai costi del personale tecnico di Telecom Italia. Tali costi sono stati successivamente rapportati alle consistenze complessive degli impiegati delle medesime funzioni **Network ed Open Access**, ottenendo (considerando il valore medio *standard* delle ore lavorate annue, pari a 1.627) un costo diretto per un tecnico di Telecom Italia pari a circa 29,90 Euro/ora. Si rappresenta che tale valore, ottenuto questa volta sulla base di puntuali dati industriali afferenti alla sola rete fissa, è sostanzialmente coincidente con il costo diretto proposto nello schema di provvedimento (29,91 Euro/ora). Ciò confuta in toto l'asserita incertezza della valutazione dell'Autorità citata da qualche rispondente al punto D23 oltre che l'osservazione di Telecom Italia.

- D29. Con particolare riferimento all'osservazione di Telecom Italia di cui al punto D25, l'Autorità non ritiene adeguato utilizzare il costo diretto proposto dalla società, pari a 32,36 Euro/ora, relativo alle retribuzioni dell'intero personale di rete fissa. Tale valore, infatti, include anche i costi legati alle attività del personale direttivo delle funzioni di rete (quadri e dirigenti) che, secondo la metodologia di calcolo proposta dall'Autorità, sono viceversa attribuiti come costi indiretti mediante l'applicazione di opportuni *mark-up*. A tal riguardo si richiama che, nella metodologia basata sui dati di bilancio, l'Autorità procede a scalare il costo medio di un dipendente di Telecom Italia (che tiene conto, pertanto, anche dei costi relativi a dirigenti e quadri) *“al fine di ottenere il costo medio di un tecnico di rete”*.

In merito alla valutazione alternativa svolta da Telecom Italia (cfr. punto D27), basata sulla riconciliazione dei dati di bilancio con quelli di contabilità regolatoria e di perimetrazione dei costi e delle ore lavorate alle figure professionali tecniche (al netto di quadri e dirigenti), l'Autorità, senza entrare nel merito della metodologia proposta, rileva che la valorizzazione del costo diretto si basa sulle contabilità regolatorie 2011 e 2012 che tuttavia, ad oggi, non risultano certificate dal revisore. Considerata la rilevanza della tematica, da cui dipende la valorizzazione delle condizioni economiche di tutti i servizi all'ingrosso regolamentati, e tenendo conto delle osservazioni degli operatori sulla necessità che i costi siano puntualmente individuati dai dati di contabilità industriale, l'Autorità ritiene più opportuno fare riferimento all'ultima contabilità regolatoria certificata (2010).

- D30. Con riferimento ai **costi indiretti**, si rappresenta quanto segue. I dati di CORE di Telecom Italia consentono di rilevare i costi, non afferenti alle retribuzioni del personale, necessari all'esercizio delle attività tecniche da parte del personale di Telecom Italia (costi indiretti). Nei costi indiretti sono ricompresi:

- i) **Costi di struttura:** costi diretti e ricarichi delle Funzioni di Staff e delle Funzioni di Sicurezza e Protezione Aziendale;

- ii) **Costi degli immobili:** costi per spazi per uso ufficio e dei centri di lavoro, ovvero ammortamenti immobiliari, energia elettrica, security, *facility* e altri costi di gestione degli immobili, pertinenti agli spazi delle sole funzioni di Rete;
- iii) **Costi per dotazioni:** spese d'ufficio, di viaggio, piccole manutenzioni, ecc.;
- iv) **Costi degli autoveicoli:** costi diretti di esercizio e manutenzione pertinenti ai soli autoveicoli delle funzioni di Rete, attribuiti puntualmente in base al numero degli autoveicoli dei centri di lavoro;
- v) **Costi dei sistemi informativi:** costi di esercizio dei sistemi di gestione delle attività del personale di rete, specificamente la piattaforma WFM (*Work Force Management*) ed altre direttamente collegate.

Tuttavia i suddetti costi non sono sempre pienamente imputabili alle attività tecniche di rete.

La stessa Telecom Italia, nella propria proposta di valorizzazione del costo orario della manodopera per il 2013, ha apportato ai costi indiretti presenti nella CORE (2010) degli efficientamenti al fine di tenere conto esclusivamente della quota parte attribuibile al costo orario della manodopera di cui all'oggetto. La tabella seguente riporta la valorizzazione proposta da Telecom Italia per il 2013, in cui si evidenziano gli efficientamenti applicati dalla stessa società per i costi di struttura e per le dotazioni. Secondo tale metodologia, i costi indiretti desumibili dalla CORE 2010 sarebbero pari a **20,04 Euro/ora**.

Tipologia Costi	Costo unitario Componente (Euro/ora)	Peso % Componente	Pertinenza dei costi computati
Diretti Personale di Rete (CORE 2011)	32,36	61,76%	100%
Struttura (CORE 2010)	5,17	9,87%	Efficientata
Immobili	4,36	8,32%	100%
Dotazioni	6,40	12,21%	Efficientata
Autoveicoli	3,92	7,48%	100%
Sistemi Informativi di Rete	0,19	0,36%	100%
Totale Componenti	52,40	100,00%	

Si richiama tuttavia che, con delibera n. 69/08/CIR, l'Autorità ha ritenuto opportuno valutare i costi indiretti sulla base della metodologia *bottom-up* adottata precedentemente con delibera n. 14/00/CIR e basata sull'applicazione di opportuni *mark-up*. Infine con delibere nn. 53/10/CIR e 54/11/CIR l'Autorità ha ulteriormente efficientato la quota dei costi indiretti limitandone il peso sul costo pieno della manodopera rispettivamente al 36,7% ed al 36,2%, rispetto al 41% derivante dall'applicazione dei *mark-up* previsti dalla delibera n. 69/08/CIR.

Ciò premesso, si ritiene che la metodologia di determinazione dei costi indiretti basata su *mark-up*, proposta nello schema di provvedimento, in continuità con quanto approvato negli anni precedenti, rappresenti una metodologia trasparente, in quanto svincolata da dati contabili aggregati.

Tale metodologia consente, altresì, di ottenere una maggiore efficienza riducendo l'incidenza complessiva dei costi indiretti sul costo pieno della manodopera. Si richiama, infatti, che i costi indiretti desumibili dalla CORE 2010, come proposti da Telecom Italia, sarebbero pari a **20,04 Euro/ora, contro i 16,97 Euro/ora** derivanti dall'applicazione dei *mark-up* (confermando una limitazione, dell'incidenza, al 36,2% del costo pieno).

Tanto premesso, l'Autorità, anche sulla base delle suddette evidenze documentali sull'entità dei costi indiretti dichiarati da Telecom Italia, ritiene di confermare la metodologia di valorizzazione proposta, per gli stessi, basata su *mark-up* percentuali, in quanto incentiva l'operatore notificato ad una maggiore efficienza.

Inoltre allo stato, considerato che il *mark-up* complessivo è sensibilmente inferiore ai dati contabili su riportati, l'Autorità non ritiene di accogliere le richieste degli OLO di una ulteriore riduzione dei *mark-up* percentuali.

In relazione alla lamentata eccessiva onerosità dei costi indiretti giova precisare quanto segue. L'entità dei costi indiretti, cioè non legati alla retribuzione del personale, va confrontata con il costo medio del personale, che tiene conto anche dei costi relativi a dirigenti e quadri (oltre ai costi non legati alle retribuzioni del personale, come immobili, dotazioni, autoveicoli, ecc.). Tale costo è pari, come ricavato dal bilancio civilistico, a 34,42 Euro/ora (punto 20). La differenza tra il costo pieno, 46,88 Euro/ora ed il costo medio diretto, è pari a 12,46 Euro/ora, *mark-up* attribuibile ai costi indiretti non legati alle retribuzioni del personale. Questi ultimi pesano, sul costo pieno della manodopera, per una quota pari a circa il 26,6% (o, in modo equivalente, il 36,2% del costo diretto di un dipendente di Telecom Italia).

D31. In conclusione l'Autorità ritiene di aver dimostrato che la propria valutazione del costo diretto di un tecnico è congruente con i dati di contabilità di Telecom Italia afferenti alle funzioni *Network* e *Open Access*. Non ritiene pertanto necessario, ai fini del calcolo del costo diretto della manodopera per il 2013, apportare modifiche

rispetto a quanto proposto nello schema di provvedimento. L’Autorità ritiene pertanto di confermare per i costi diretti un importo pari a 29,91 Euro/ora. Alla luce, inoltre, delle valutazioni svolte sui costi indiretti e tenuto conto che gli stessi sono calcolati in funzione del costo diretto, si ritiene pertanto di confermare per il 2013 l’importo dei costi indiretti proposto nello schema di provvedimento e pari a 16,97 Euro/ora. Tanto premesso, l’Autorità ritiene di confermare l’orientamento riportato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica ed approvare per il 2013 un costo orario della manodopera pari a 46,88 Euro/ora.

6. VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI *UNA TANTUM*

6.1. Le considerazioni dell’Autorità di cui alla delibera n. 141/12/CIR

23. Per le ragioni indicate in premessa il presente procedimento svolge una valutazione, al costo, dei prezzi dei servizi remunerati tramite un contributo *una tantum*. Tale valutazione è svolta sulla base delle attività sottostanti, dei sistemi eventualmente impiegati (OPEX-CAPEX) e del costo orario della manodopera. Si richiama a tal riguardo il punto 8 della delibera n. 54/10/CIR in cui l’Autorità ha ritenuto opportuno effettuare le relative valutazioni in analogia con quanto adottato per tali prestazioni o per prestazioni similari, anche fornite in altri mercati regolamentati.

Contributi non inclusi nei panieri WLR a *network cap*

Contributi per interventi di fornitura (on-field) e manutenzione a vuoto

24. Nell’Offerta di Riferimento WLR per il 2013 Telecom Italia ha previsto un contributo per l’intervento di fornitura a vuoto (*on field*) pari a 56,05 Euro ed un contributo per l’intervento di manutenzione a vuoto pari a 79,99 Euro, pari agli analoghi contributi riportati nell’Offerta di Riferimento WLR per il 2012.

25. Si richiama che tali contributi **non risultano inclusi nei panieri definiti per il WLR** dalla delibera n. 731/09/CONS e sono stati equiparati (punto 26 della delibera n. 54/10/CIR⁹) agli analoghi contributi previsti per l’ULL, attesa l’analogia della

⁹ Delibera n. 54/10/CIR, punto 26: “Con riferimento alle condizioni economiche di tale contributo [di intervento a vuoto], da applicare a partire dal 1° maggio 2010, si richiama che lo stesso non rientra nei panieri a Network Cap. Il contributo per interventi a vuoto è stato calcolato, in sede di approvazione della delibera n. 35/09/CIR, sulla base dei costi dell’analogo contributo per i servizi di accesso disaggregato ed in particolare posto pari allo stesso omonimo contributo. Ne deriva che il valore economico del contributo di intervento a vuoto da applicare, a partire dal 1° maggio 2010, dovrà essere

catena impiantistica sottostante. Questi ultimi sono inclusi tra i servizi soggetti a *network cap* ai sensi della delibera n. 731/09/CONS. Si rappresenta che, già nei precedenti procedimenti di approvazione delle Offerte di Riferimento WLR, alcuni operatori avevano proposto che la valorizzazione dei contributi per intervento di fornitura (*on-field*) e di manutenzione a vuoto fosse svincolata dal meccanismo di *network cap* (si richiama a tal riguardo il punto D10 della delibera n. 59/12/CIR¹⁰).

26. Alla luce di quanto rappresentato, l'Autorità ha sottoposto al mercato una valorizzazione alternativa dei suddetti contributi per intervento a vuoto per il WLR secondo il criterio dell'orientamento al costo. Attesa l'analogia della catena impiantistica sottostante, i valori così definiti per il servizio WLR sono pari a quelli dell'ULL.
27. Tanto premesso, l'Autorità ha ritenuto opportuno adottare, per i contributi in esame, la metodologia di valorizzazione al costo descritta alle pagine 17 e 18 della delibera n. 69/08/CIR di approvazione dell'Offerta di Riferimento ULL per il 2008. Le tabelle seguenti riportano il dettaglio delle voci di costo che compongono i contributi di intervento a vuoto e valorizzate utilizzando il costo orario della manodopera proposto dall'Autorità per il 2013 e pari a 46,88 Euro/ora:

posto pari a quello che verrà definito dalla delibera di approvazione delle condizioni economiche per il servizio di accesso disaggregato 2010”.

¹⁰ Delibera n. 59/12/CIR, punto D10: “*Un Operatore non ritiene opportuna l’inclusione degli interventi a vuoto (ed in generale dei contributi una tantum) nei panieri a network cap definiti con la delibera n. 731/09/CONS. L’Operatore ritiene infatti che le variazioni in aumento previste per tali panieri si pongano in contrasto con i progressivi margini di efficientamento dei processi sottostanti le attività svolte dal personale di Telecom Italia. Con riferimento al servizio WLR l’Operatore ha evidenziato che l’equiparazione, ai sensi della delibera n. 54/10/CIR, dei contributi per interventi a vuoto agli analoghi contributi previsti per i servizi ULL determina l’estensione, all’offerta WLR, delle distorsioni sopra descritte”.*

Intervento di fornitura a vuoto (<i>on field</i>)		
Attività	Durata attività [min]	Costo attività [Euro]
<i>Rx ordinativo e lavorazione automatica</i>	-	4,77
<i>Rx ordinativo e lavorazione manuale</i>	20	15,63
Rx ordinativo e lavorazione: Media ponderata (95% lav. automatica, 5% lav. manuale)	-	5,31
<i>Realizzazione tecnica: spostamento</i>	60	46,88
<i>Realizzazione tecnica: intervento</i>	-	-
Realizzazione tecnica: Totale	60	46,88
Totale		52,19

Intervento di manutenzione a vuoto		
Attività	Durata attività [min]	Costo attività [Euro]
Gestione ticket a cura Help Desk rete	20	15,63
<i>Realizzazione tecnica: spostamento</i>	15	11,72
<i>Realizzazione tecnica: intervento</i>	60	46,88
Realizzazione tecnica: Totale	75	58,60
Totale		74,23

28. Tanto premesso, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia debba riformulare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo:

- a) un contributo per intervento di fornitura a vuoto (*on field*) pari a 52,19 Euro, inferiore del 6,9% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 56,05 Euro;
- b) un contributo per intervento di manutenzione a vuoto pari a 74,23 Euro, inferiore del 7,2% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 79,99 Euro.

Contributo una tantum di attivazione WLR su linea bitstream naked e su linea in unbundling

29. Telecom Italia ha previsto, nell'Offerta WLR 2013, un contributo *una tantum* per l'attivazione del WLR su linea *bitstream naked* e su linea in *unbundling* pari a 52,91 Euro nel caso di attivazione WLR senza contestuale portabilità del numero e pari a 54,35 Euro nel caso di attivazione WLR con contestuale portabilità del numero. Tali valori sono pari a quelli approvati dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR.
30. Si richiama il punto D26 della delibera n. 54/10/CIR, in cui l'Autorità ha disaggregato il contributo in oggetto nelle seguenti componenti di costo:
- a) spostamento del tecnico e permuta in centrale (corrispondente a 30 minuti di manodopera);
 - b) attivazione del servizio WLR;
 - c) portabilità del numero (se richiesta);
 - d) collaudo in sede cliente (corrispondente a 30 minuti di manodopera).
31. Si rappresenta altresì che il contributo in esame, durante il periodo di vigenza del *network cap*, è stato valorizzato secondo la seguente metodologia:
- a) La valorizzazione dei costi inerenti lo spostamento del tecnico, la permuta in centrale ed il collaudo in sede cliente è stata effettuata sulla base delle tempistiche di svolgimento delle attività e del costo orario della manodopera approvato dall'Autorità;
 - b) il contributo di attivazione WLR, incluso tra i servizi soggetti a *network cap* nel triennio 2010-2012, è pari a quello approvato nel corrispondente anno di riferimento;
 - c) il contributo per la portabilità del numero è stato valorizzato come differenza tra il contributo di attivazione ULL di una coppia attiva con contestuale portabilità del numero e quello senza portabilità; tali contributi erano inclusi nei panieri previsti per il servizio di *unbundling* e, pertanto, soggetti a *network cap* nel triennio 2010-2012.
32. Ciò premesso, alla luce del quadro regolamentare sopra richiamato (ed in particolare del termine del periodo di applicazione del *network cap*), l'Autorità ha ritenuto che il contributo *una tantum* di attivazione WLR su linea *bitstream naked* e su linea in *unbundling* per il 2013 possa essere valorizzato con analoga metodologia, salvo valutare le componenti di costo precedentemente a *network cap* sulla base delle attività e dell'utilizzo dei sistemi sottostanti. L'applicazione di quanto sopra fornisce, per ciascuna componente di costo, quanto segue:

- a) 23,44 Euro per lo spostamento del tecnico e la realizzazione della permuta in centrale, corrispondente a 30 minuti di manodopera al costo di 46,88 Euro/ora;
 - b) 5,43 Euro per l'attivazione del servizio WLR;
 - c) 1,44 Euro come contributo aggiuntivo se viene richiesta la portabilità del numero. Tale valore è pari alla differenza tra il contributo di attivazione ULL di una coppia attiva con contestuale portabilità del numero e quello senza portabilità. Nelle more dell'approvazione dei succitati contributi nell'ambito del procedimento ULL 2013, sono stati considerati i valori approvati dall'Autorità per il 2012 (che forniscono, allo stato, una differenza pari a 1,44 Euro). Anche in tal caso la relativa valutazione andrà eventualmente aggiornata in esito all'approvazione dei contributi ULL per il 2013;
 - d) 23,44 Euro per il collaudo in sede cliente, corrispondente a 30 minuti di manodopera al costo di 46,88 Euro/ora.
33. Sulla base delle valutazioni svolte, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti contributi *una tantum* di attivazione WLR su linea *bitstream naked* e su linea in *unbundling*:
- a) 52,31 Euro in assenza di contestuale richiesta di portabilità del numero, valore inferiore dell'1,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 52,91 Euro;
 - b) 53,75 Euro in caso di contestuale richiesta di portabilità del numero, valore inferiore dell'1,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 54,35 Euro.

Contributi precedentemente soggetti a <i>network cap</i>

34. Come specificato al precedente punto 4, l'Autorità ha ritenuto opportuno svolgere una valutazione al costo dei contributi *una tantum* precedentemente soggetti a *network cap* (con particolare riferimento a quelli più rilevanti, anche in termini di volumi). Tali prezzi, salvo ove diversamente specificato, costano decorrono dal 1° gennaio 2013.
35. Tanto premesso si riporta l'elenco dei contributi *una tantum* di cui all'Offerta di Riferimento WLR 2013, precedentemente soggetti a *network cap*, di cui si propone una valutazione al costo:
- a) Attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva;
 - b) Disattivazione WLR e contestuale cessazione Linea;
 - c) Attivazione linea aggiuntiva (Accesso) per POTS e ISDN BRA.

I contributi citati sono inclusi, in base alla tipologia di clientela, nel paniere B¹¹ e nel paniere D¹² definiti dalla delibera n. 731/09/CONS. A tal riguardo si rappresenta che, indipendentemente dalla tipologia di clientela, i tre contributi presentano congiuntamente un peso economico superiore al 98% del valore complessivo del rispettivo paniere.

Attivazione WLR

36. Nell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 Telecom Italia ha previsto un contributo per l'attivazione del WLR su linea attiva e su linea non attiva pari a 5,45 Euro, uguale a quello approvato dall'Autorità per il 2011 con delibera n. 88/11/CIR. Nella delibera n. 643/12/CONS è previsto per il 2012 un valore pari a 5,51 Euro.
37. Nella delibera n. 114/07/CIR di approvazione dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2007 (punto 28) l'Autorità ha utilizzato una metodologia di valorizzazione del contributo di attivazione del servizio WLR per singolo ordinativo di lavoro calcolando lo stesso come valore medio ponderato di una componente di costo associata alla lavorazione in automatico determinata in analogia con il servizio CPS (95%) e di una componente di costo aggiuntiva di lavorazione in manuale (5%)¹³. Tale metodologia è stata confermata con delibera n. 48/08/CIR di approvazione dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2008 (punti 44 e 45) e con delibera n. 35/09/CIR di approvazione dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2009 (punti 33 e 34).
38. Tanto premesso, l'Autorità ha ritenuto che il contributo di attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva possa essere valorizzato, secondo l'orientamento al costo, utilizzando la metodologia sopra descritta. A tal riguardo si rappresenta che il contributo di attivazione CPS approvato dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR¹⁴ è pari a 4,61 Euro. Il valore per il 2013 di tale contributo sarà approvato dall'Autorità con specifico procedimento di approvazione dell'Offerta di

¹¹ Paniere B: contributi *una tantum* relativi al servizio WLR per la clientela *residenziale* ed alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori.

¹² Paniere D: contributi *una tantum* relativi al servizio WLR per la clientela *non residenziale* ed alle corrispondenti prestazioni associate e servizi accessori.

¹³ Cfr. delibera n. 114/07/CIR, punto 28: “Come ampiamente discusso nell’ambito del tavolo tecnico relativo al WLR, i servizi di CPS e WLR sono tecnicamente molto simili. Ciò nonostante è stato evidenziato, sia nell’ambito dei lavori del suddetto tavolo tecnico che durante il presente procedimento istruttorio, che la fornitura del servizio WLR comporta da parte di Telecom Italia ulteriori attività ed interventi”.

¹⁴ Delibera n. 92/12/CIR recante “Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa e disposizioni sulle condizioni economiche della portabilità del numero su rete fissa”.

Riferimento per il mercato della raccolta delle chiamate sulla rete telefonica fissa. Nel seguito e nelle more della conclusione del procedimento citato, si farà riferimento al valore approvato per il 2012.

39. Svolte le proprie valutazioni in base a quanto rappresentato, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo un contributo di attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva pari a 5,43 Euro, inferiore dell'1,5% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 5,51 Euro (corrispondente a 27 minuti di attività manuale per il 5% dei casi e 95% dei casi in automatico al costo della CPS). La tabella seguente mette a confronto il valore approvato dall'Autorità per il 2012 nel rispetto del *network cap* ed il valore calcolato per il 2013, nelle more della conclusione dei procedimenti suddetti, sulla base dell'orientamento al costo.

Servizio	2012 (<i>network cap</i>)	2013 (<i>cost-oriented</i>)	Var % 2013 vs 2012
Contributo per l'attivazione del WLR su linea attiva e su linea non attiva	5,51	5,43	-1,5%

Disattivazione WLR

40. Nell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 Telecom Italia ha previsto un contributo per la disattivazione del WLR e contestuale cessazione della linea pari a 11,37 Euro, uguale a quello approvato dall'Autorità per il 2011 con delibera n. 88/11/CIR. Nella delibera n. 643/12/CONS è previsto per il 2012 un valore pari a 11,53 Euro. Si richiama che il contributo di disattivazione in oggetto non è dovuto in caso di disattivazione del servizio per migrazione ad altro operatore o rientro in Telecom Italia.
41. In merito alla valorizzazione del contributo secondo l'orientamento al costo, si richiama il punto 27 della delibera n. 114/07/CIR in cui lo stesso è stato calcolato come somma di un contributo per attività del *Front-end* OLO (inerente la disattivazione tecnica del servizio) e di un contributo per attività del *Front-end Retail*, calcolato sulla base di un tempo medio di lavorazione di un ordinativo di lavoro, ponderato sulla base del numero di collegamenti Residenziali ed Affari. La stessa metodologia al costo è stata utilizzata anche nei procedimenti di approvazione delle Offerte WLR 2008 e 2009 (in base alle delibere inerenti l'approvazione delle Offerte di Riferimento WLR 2008 e 2009 tale contributo è pari alla somma del contributo di attivazione WLR, *Front-end* OLO, più 7,5 minuti di attività manuale, *Front-end Retail*).
42. Tanto premesso, l'Autorità ha svolto una valutazione del contributo di disattivazione WLR e contestuale cessazione della linea coerentemente con la metodologia

richiamata. L'Autorità ritiene pertanto che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo un contributo di disattivazione con contestuale cessazione della linea pari a 11,29 Euro, inferiore del 2,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 11,53 Euro. La tabella seguente pone a confronto il valore approvato dall'Autorità per il 2012 nel rispetto del *network cap* ed il valore calcolato per il 2013 sulla base dell'orientamento al costo.

Servizio	2012 (<i>network cap</i>)	2013 (<i>cost-oriented</i>)	Var % 2013 vs 2012
Contributo per la disattivazione del WLR e contestuale cessazione della linea	11,53	11,29	-2,1%

Contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA

43. Nell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 Telecom Italia ha previsto un contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA pari a 72,00 Euro, uguale a quello approvato dall'Autorità per il 2011 con delibera n. 88/11/CIR. Nella delibera n. 643/12/CONS è previsto per il 2012 un valore pari a 72,80 Euro.
44. In via preliminare si evidenzia che il contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA presenta, sia per la clientela residenziale sia per quella non residenziale, un peso economico pari a circa il 75% del valore complessivo del rispettivo paniere (panieri B e D definiti per il WLR dalla delibera n. 731/09/CONS).
45. Il valore del contributo approvato per il 2009 era pari a 70,40 Euro ed è stato utilizzato quale valore iniziale per l'applicazione del *network cap*. Tale valore era stato valorizzato dall'Autorità secondo la metodologia *retail minus* applicando una riduzione del 12% al corrispondente importo di attivazione a livello *retail* di una linea non attiva (punto 48 della delibera n. 48/08/CIR).
46. Ai fini della valorizzazione al costo del contributo in esame, si richiamano i punti 49 e 50 della stessa delibera n. 48/08/CIR, in cui, nell'ambito del procedimento di approvazione dell'Offerta WLR 2008, Telecom Italia ha rappresentato che l'attivazione di una nuova linea (non attiva) è un'attività *propedeutica* all'attivazione del servizio WLR. Ne segue che i relativi contributi (contributo di attivazione WLR ed il *bonus* di traffico) remunerano attività distinte e, pertanto, non sono inclusi nel contributo in esame.
47. Alla luce di quanto rappresentato ed in particolare del fatto che le attività specifiche per l'attivazione del servizio WLR sono remunerate attraverso un contributo aggiuntivo, l'Autorità ha ritenuto che le attività sottostanti il contributo di

attivazione di una linea aggiuntiva (accesso) siano equivalenti alle attività previste nel servizio di *unbundling* per la fornitura di una coppia simmetrica in rame (non attiva) in sede d'utente senza la contestuale portabilità del numero¹⁵.

48. Tanto premesso, si è ritenuto che il valore del contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA per il WLR per il 2013 debba essere allineato al contributo per la fornitura di una coppia simmetrica in rame (non attiva) in sede d'utente, senza la contestuale portabilità del numero. Al fine di fornire una valorizzazione al costo del contributo in esame, l'Autorità ha ritenuto opportuno adottare la metodologia per la valorizzazione al costo dell'analogo contributo per l'ULL descritta a pagina 13 della delibera n. 69/08/CIR. La tabella seguente fornisce il dettaglio delle voci di costo che compongono il contributo, valorizzate utilizzando il costo orario della manodopera proposto dall'Autorità per il 2013:

Contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso)		
Attività	Durata attività [min]	Costo attività [Euro]
<i>Rx ordinativo e lavorazione automatica</i>	-	8,94
<i>Rx ordinativo e lavorazione manuale</i>	20	15,63
Rx ordinativo e lavorazione: Media ponderata (95% lav. automatica, 5% lav. manuale)	-	9,27
<i>Fattibilità tecnica</i>	15	11,72
<i>Realizzazione tecnica (una permuta, spostamento, attività su linea non attiva)</i>	45	35,16
Fattibilità e realizzazione tecnica: Totale	60	46,88
Totale	-	56,15

49. L'Autorità ha ritenuto pertanto che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo un contributo di attivazione di una linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA pari a 56,15 Euro, inferiore del 22,9% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 72,80 Euro.

¹⁵ Nell'Offerta di Riferimento ULL tale prestazione è indicata come "Contributo di fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva".

6.2. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

Contributi non inclusi nei panieri WLR a *network cap*

Contributi per interventi a vuoto

- D32. Gli OLO ritengono che le tempistiche previste dalla delibera n. 69/08/CIR per le attività inerenti agli interventi a vuoto possano essere efficientate alla luce della maggiore esperienza acquisita nel corso degli anni. Gli OLO ritengono pertanto che i contributi per gli interventi a vuoto debbano essere ridotti tenendo conto di minori tempistiche per lo svolgimento delle attività e di un costo della manodopera più basso rispetto a quello proposto dall’Autorità con delibera n. 141/12/CIR (cfr. punti D22-D24).
- D33. Con riferimento al costo per la ricezione e la lavorazione in automatico dell’ordine, pari nello schema di provvedimento a 4,77 Euro, alcuni OLO ritengono che tale valore dovrebbe essere allineato al costo di ricezione e lavorazione di un ordinativo di NP pura da parte di un operatore *Donor*, ossia pari a 2 Euro come approvato con delibera n. 92/12/CIR. Gli operatori ritengono infatti che le attività sottostanti i due contributi (ricezione e lavorazione automatica) siano le medesime e, pertanto, i relativi importi dovrebbero essere allineati.

Contributo una tantum di attivazione WLR su linea bitstream naked e su linea in unbundling

- D34. Gli OLO ritengono che il contributo in esame dovrebbe essere rivalutato tenendo conto di un efficientamento delle tempistiche di svolgimento delle attività e considerando un costo orario della manodopera di importo inferiore rispetto a quello proposto dall’Autorità.

Contributi precedentemente soggetti a *network cap*

- D35. Un OLO ritiene necessario che tutte le prestazioni precedentemente sottoposte a *network cap* siano, nel presente procedimento, rivalutate con metodologia di orientamento al costo e non solo le prestazioni più rilevanti in termini di volumi.

Attivazione WLR

- D36. Un OLO ritiene che le attività sottostanti il contributo di attivazione siano analoghe a quelle relative alla ricezione e gestione di un ordinativo di NP pura da parte del *Donor*. L'operatore ritiene pertanto che il contributo di attivazione WLR dovrebbe essere allineato al contributo *una tantum* corrisposto al *Donor* per singola richiesta di NP pura, ossia pari a 2 Euro.
- D37. Un altro OLO propone di equiparare il contributo di attivazione WLR al contributo di attivazione del servizio CPS, pari a 4,61 Euro (come approvato dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR). L'operatore ritiene che tale importo rappresenti un valore massimo di riferimento, anche considerando che, secondo l'OLO, le attività sottostanti il contributo di attivazione WLR sarebbero le medesime svolte per la gestione completa di un ordinativo di NP pura (ovvero considerando le attività del *Donor* e del *Donating*), per le quali è previsto un contributo *una tantum* pari a 4,30 Euro (2,00 Euro per il *Donor* e 2,30 Euro per il *Donating*).

Disattivazione WLR

- D38. Gli OLO ritengono che il contributo di disattivazione WLR dovrebbe essere rivalutato dall'Autorità tenendo conto di un costo orario della manodopera più basso rispetto a quello proposto per il 2013 e considerando le tempistiche di svolgimento delle attività da parte di un ipotetico operatore efficiente. Tanto premesso, gli OLO ritengono che il contributo di disattivazione WLR dovrebbe essere compreso tra 7,00 Euro e 8,10 Euro.

Contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA

- D39. In merito alla valorizzazione del contributo di attivazione linea aggiuntiva per POTS e ISDN BRA, gli OLO in generale condividono l'impostazione proposta dall'Autorità di allineare tale valore a quello applicabile per la fornitura di una coppia simmetrica in rame (non attiva) in sede d'utente, senza la contestuale portabilità del numero. Tuttavia, gli operatori ritengono che il contributo dovrebbe essere definito mediante un adeguamento della metodologia già adottata nella delibera n. 69/08/CIR, ovvero che consideri il progressivo efficientamento delle attività conseguito negli anni da Telecom Italia.
- D40. In particolare un OLO ritiene che:
- i) la rivalutazione del contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA dovrebbe essere estesa anche all'attivazione linea aggiuntiva ISDN PRA ed alle relative ulteriori configurazioni (GNR e GNR con selezione passante);

- ii) la valorizzazione effettuata sul contributo per “linea aggiuntiva” dovrebbe essere considerata applicabile anche al caso, riportato in modo separato nell’offerta di riferimento WLR, di attivazione “linea non attiva”, attesa la sostanziale equivalenza delle circostanze;
- iii) dovrebbero essere chiarite le ragioni che differenziano i suddetti contributi dai contributi di attivazione per “linea da installare”.

D41. Con riferimento alle diverse tipologie di contributi di attivazione (linea aggiuntiva, linea non attiva, linea da installare) previsti nell’offerta di riferimento WLR, Telecom Italia ha chiarito quanto segue.

Rispetto alla tipologia di intervento richiesto, come operatività realizzative le tipologie “Linea Aggiuntiva” e “Linea da Installare” si equivalgono, mentre la “Linea non attiva” prevede solo la configurazione in centrale e la prova in sede cliente.

Telecom Italia è favorevole alla semplificazione del listino ed alla unificazione del contributo di attivazione per le tre tipologie di linea suddette, prevedendo un unico contributo per l’attivazione di una nuova linea WLR, calcolato mediante la media ponderata dei costi relativi alle diverse tipologie di attività operativa sopra descritte. Tale approccio semplificherebbe anche la gestione commerciale dell’OLO.

Rispetto alla tipologia di Linea (POTS/ISDN) è invece necessario considerare che la linea ISDN, necessitando di una specifica terminazione attiva (NT1), richiede l’intervento sistematico presso la sede del cliente finale, anche nel caso in cui la sede sia già dotata di una vecchia linea telefonica ormai non più attiva.

Tale circostanza fa sì che i costi di attivazione di una linea ISDN BRA siano maggiori rispetto ai costi medi relativi ad una linea POTS.

Non sono invece presenti significative differenze tra i costi di configurazione di una linea bidirezionale ed una linea GNR con o senza selezione passante.

Un’ulteriore differenza riguarda inoltre i costi di attivazione di una linea a 2 Mbit/s rispetto a quelli di una linea POTS singola o ad una ISDN BRA. Tali differenze sono relative alla natura stessa della linea, che richiede verifiche di attenuazione sulla rete di distribuzione ed eventuali installazioni di apparati di rigenerazione, nonché la sistematica installazione della terminazione trasmissiva presso il cliente finale e la configurazione della tratta trasmissiva di giunzione.

6.3. Le conclusioni dell’Autorità

Contributi non inclusi nei panieri WLR a <i>network cap</i>
--

Contributi per interventi a vuoto

- D42. In merito all'osservazione di cui al punto D32 sulle modalità di valorizzazione dei contributi *una tantum*, si richiama che al punto D31 l'Autorità ha approvato un costo orario della manodopera per il 2013 pari a 46,88 Euro/ora, confermando il valore riportato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica. Relativamente alle tempistiche di svolgimento delle attività, nell'ambito della consultazione pubblica non sono emerse evidenze istruttorie tali da richiedere una modifica rispetto a quanto proposto nello schema di provvedimento.
- D43. Con riferimento al costo per la ricezione e lavorazione automatica dell'ordinativo (punto D33), non si ritiene adeguato equiparare le attività sottostanti a quelle relative al contributo *una tantum* per la prestazione di NP pura. Trattasi infatti di attività e processi differenti. Rileva, tra l'altro, che la valutazione del contributo di NP pura era stata svolta principalmente sulla base di un *benchmark* internazionale afferente alla prestazione di NP, e non sulla base di una specifica valutazione dei costi sottostanti. L'Autorità, pertanto, ritiene opportuno confermare, per la ricezione e lavorazione automatica dell'ordinativo, una valorizzazione basata sul contributo per l'attivazione CPS, in analogia a quanto approvato per gli altri mercati di riferimento. In particolare si ritiene opportuno utilizzare il valore del contributo di attivazione CPS relativo all'anno 2012, ultimo approvato dall'Autorità e pari a 4,61 Euro.
- D44. Alla luce di quanto riportato al punto precedente, si ritiene opportuno procedere ad una rivalutazione della componente di costo "gestione ordine automatico" sulla base del valore relativo all'attivazione CPS approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (4,61 Euro), a fronte di 4,77 Euro considerati nello schema di provvedimento a consultazione pubblica. Si ritiene pertanto che Telecom Italia debba riformulare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo:
- i) un contributo per intervento di fornitura a vuoto (*on field*) pari a 52,04 Euro, inferiore del 7,2% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 56,05 Euro;
 - ii) un contributo per intervento di manutenzione a vuoto pari a 74,23 Euro, inferiore del 7,2% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 79,99 Euro.

Contributo una tantum di attivazione WLR su linea bitstream naked e su linea in unbundling

- D45. In relazione alle osservazioni degli OLO rispondenti (punto D34) si rimanda a quanto già replicato al precedente punto D42. Ciò premesso, nel confermare il costo orario della manodopera e le tempistiche di svolgimento (per le quali non sono

emerse evidenze di una possibile riduzione) l’Autorità ha rivalutato il contributo *una tantum* di attivazione WLR su linea *bitstream naked* e su linea in *unbundling* tenendo conto, in luogo dei valori 2012 utilizzati nello schema di provvedimento, delle condizioni economiche approvate per il 2013 per i servizi ULL con delibera n. 747/13/CONS e del costo orario della manodopera approvato per il 2013 (punto D31).

D46. L’applicazione di quanto sopra fornisce, per ciascuna componente di costo, quanto segue:

- i) 23,44 Euro per lo spostamento del tecnico e la realizzazione della permuta in centrale, corrispondente a 30 minuti di manodopera al costo di 46,88 Euro/ora;
- ii) 5,43 Euro per l’attivazione del servizio WLR (si rimanda per dettagli inerenti la modalità di valutazione ai punti D49-D50);
- iii) 4,30 Euro come contributo aggiuntivo se viene richiesta la portabilità del numero. Tale valore è pari alla differenza tra il contributo di attivazione ULL di una coppia attiva con contestuale portabilità del numero (40,71 Euro) e quello senza portabilità (36,41);
- iv) 23,44 Euro per il collaudo in sede cliente, corrispondente a 30 minuti di manodopera al costo di 46,88 Euro/ora.

D47. Sulla base delle rivalutazioni svolte, l’Autorità ritiene che Telecom Italia debba modificare l’Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti contributi *una tantum* di attivazione WLR su linea *bitstream naked* e su linea in *unbundling*:

- i) 52,31 Euro in assenza di contestuale richiesta di portabilità del numero, valore inferiore dell’1,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 52,91 Euro;
- ii) 56,61 Euro in caso di contestuale richiesta di portabilità del numero, valore superiore del 4,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 54,35 Euro.

Contributi precedentemente soggetti a <i>network cap</i>

D48. Con riferimento all’osservazione dell’OLO (punto D35) si evidenzia che l’offerta WLR include, considerando sia l’utenza residenziale sia l’utenza non residenziale, circa 80 contributi *una tantum*, molti dei quali derivanti dalle possibili configurazioni degli accessi WLR (POTS, ISDN BRA, ISDN PRA, bidirezionale/unidirezionale, accesso con GNR, accesso con GNR 2 Mbit/s, accesso

con GNR con selezione passante). La quasi totalità dei contributi presenta, per l'intero triennio 2010-2012 di applicazione del *network cap*, volumi nulli. Tenuto conto della residualità dei contributi *una tantum* di cui sopra l'Autorità ritiene, in ottica di efficienza dell'azione amministrativa, di confermare per tali prestazioni le condizioni economiche approvate per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR. L'Autorità potrà valutare ulteriori contributi al costo in sede di approvazione dell'OR WLR 2014, anche sulla base dei relativi volumi, eventualmente prevedendo una razionalizzazione e semplificazione dei contributi in esame.

Attivazione WLR

- D49. Con riferimento alle osservazioni degli operatori inerenti alla richiesta di equiparazione del contributo di attivazione WLR al contributo *una tantum* per la prestazione di NP pura, si richiama quanto già chiarito al punto D43 in merito al costo per la ricezione e lavorazione in automatico dell'ordinativo. Si conferma, altresì, una quota pari al 5% di lavorazione manuale non essendo emersi elementi provanti una diversa percentuale di casi.
- D50. Tanto premesso, alla luce della conferma della metodologia di valutazione al costo del contributo di attivazione del servizio WLR descritta nei punti 37-39 e del costo orario della manodopera approvato per il 2013 dall'Autorità, si conferma l'orientamento riportato nello schema di provvedimento a consultazione pubblica (rileva che l'Autorità non ha ancora approvato l'offerta di riferimento di interconnessione per il 2013, pertanto si fa riferimento al costo di attivazione della CPS approvato per il 2012). Si ritiene pertanto che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo un contributo di attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva pari a 5,43 Euro, inferiore dell'1,5% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 5,51 Euro.

Disattivazione WLR

- D51. In relazione al costo della manodopera l'Autorità rimanda a quanto già argomentato. In relazione alle tempistiche l'Autorità ritiene che un processo di disattivazione comporti una serie di attività gestionali per le quali appare poco plausibile un ulteriore ridimensionamento delle tempistiche (già pari a 7,5 minuti). L'Autorità ritiene pertanto di confermare che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo un contributo di disattivazione con contestuale cessazione della linea pari a 11,29 Euro, inferiore del 2,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 11,53.

Contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA

- D52. Con riferimento alle osservazioni di cui ai punti D39-D40 si richiama quanto chiarito da Telecom Italia al punto D41. Con particolare riferimento alla tipologia di linea ISDN PRA, si richiama che le attività inerenti alla fornitura di un tale accesso richiedono interventi ulteriori rispetto al caso POTS e ISDN BRA. Alla luce delle differenze tra le attività sottostanti i diversi contributi, non si ritiene di accogliere la richiesta dell'OLO di allineare i contributi di attivazione linea aggiuntiva ISDN PRA a quelli previsti nei casi POTS e ISDN BRA. Considerato che la prestazione di attivazione linea aggiuntiva ISDN PRA presenta, nell'intero triennio 2010-2012 di applicazione del *network cap*, volumi nulli, si ritiene opportuno confermare, in via transitoria per il 2013, i corrispondenti valori approvati per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR. Si richiama a tal riguardo quanto riportato al punto D12;
- D53. L'Autorità accoglie con favore la proposta di Telecom Italia volta alla semplificazione del listino ed alla unificazione del contributo di attivazione per le tre tipologie di linea (aggiuntiva, da installare, non attiva), prevedendo un unico contributo per l'attivazione di una nuova linea WLR, calcolato mediante la media ponderata dei costi relativi alle diverse tipologie di attività operativa sopra descritte. Si rileva tuttavia che, nell'intero triennio di applicazione del *network cap* (2010-2012), l'unico contributo di attivazione linea che, sia per clientela residenziale sia per clientela non residenziale, presenta volumi venduti non nulli è il contributo di attivazione linea aggiuntiva (Accesso) per POTS, PBX e ISDN BRA. Si ritiene pertanto opportuno allineare le condizioni economiche dei tre contributi al valore approvato per l'attivazione linea aggiuntiva (Accesso). Alla luce delle differenze esistenti nelle catene impiantistiche delle diverse tipologie di accesso, la valutazione del citato contributo secondo la metodologia di cui al punto 48 non è applicabile agli accessi POTS e ISDN a 2 Mbit/s.
- D54. Con riferimento alla proposta di prevedere nell'offerta di riferimento un unico contributo per l'attivazione di una nuova linea WLR, ottenuto come media pesata dei tre contributi attualmente esistenti, si rileva che una simile attività di semplificazione dei contributi e dei canoni sarebbe opportuna anche in relazione ad altre prestazioni. Si ritiene tuttavia più opportuno, anche al fine di raccogliere su tale aspetto le osservazioni del mercato, sottoporre agli operatori uno schema di razionalizzazione dei canoni e dei contributi nell'ambito del procedimento di approvazione, tramite consultazione pubblica, dell'offerta di riferimento WLR per l'anno 2014. In conclusione, non si ritiene opportuno modificare, per l'anno 2013, la struttura delle tabelle 4 e 5 dell'offerta di riferimento WLR contenenti le condizioni economiche relative al servizio WLR ed alle prestazioni associate.
- D55. L'Autorità ha rivalutato la voce di costo per la ricezione e la lavorazione in automatico dell'ordinativo sulla base del valore relativo all'attivazione CPS approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR (4,61 Euro), in analogia all'approccio adottato per la definizione degli altri contributi *una tantum*.

D56. Si richiama che, nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2013 e, in particolare, per quanto concerne la valorizzazione al costo del contributo di attivazione ULL su linea non attiva, Telecom Italia ha rilevato la necessità di tener conto dell'impegno orario del tecnico di *Open Access* per la gestione telefonica di perfezionamento dell'appuntamento (*policy* di contatto) e per il contatto con il referente dell'operatore alternativo prima di sospendere l'ordine. Con delibera n. 747/13/CONS l'Autorità ha ritenuto congruo l'accoglimento di quanto richiesto da Telecom Italia, prevedendo per la suddetta attività una tempistica pari a 5 minuti. Tenuto conto dell'equivalenza tra le attività previste per l'attivazione di una linea (accesso) per i servizi ULL e WLR (punto 47), l'Autorità ritiene che, in analogia a quanto approvato per l'ULL, anche per il WLR debbano essere considerati ulteriori 5 minuti di attività per la gestione telefonica di perfezionamento dell'appuntamento (*policy* di contatto) e per il contatto con il referente dell'operatore alternativo prima di sospendere l'ordine.

D57. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

- i) contributo di attivazione linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro, inferiore del 23,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 72,81 Euro;
- ii) contributo di attivazione linea non attiva (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro, inferiore del 23,1% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 72,81 Euro
- iii) contributo di attivazione linea da installare (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro, inferiore del 32,3% rispetto al valore approvato per il 2012 e pari a 82,73 Euro.

7. ULTERIORI CONDIZIONI DI OFFERTA

7.1. Le considerazioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 141/12/CIR

Penali per ordini scartati ingiustificatamente

50. Con delibera n. 59/12/CIR l'Autorità ha fornito alcune precisazioni in merito al calcolo della penale che Telecom Italia deve corrispondere all'operatore in caso di

rifiuto dell'ordine di attivazione WLR senza giustificate motivazioni (si richiamano in particolare i punti D37-D40). In particolare l'Autorità ha chiarito che:

- a) “il costo di attivazione” di cui alla penale in oggetto è da intendersi pari a 5,98 Euro;
- b) la decorrenza delle penali va fissata dalla data di rigetto dell'ordine fino all'attivazione dell'ordine, laddove questo fosse stato oggetto di contestazione e ne fosse stata confermato l'interesse all'attivazione, re-immettendo l'ordine. La normativa vigente non prevede, ai fini del calcolo della penale, alcun limite temporale se non la data di attivazione dell'ordine risottomesso.

51. Nella sezione 2.1 (penali) del documento SLA WLR 2013 è indicato che:

“Telecom Italia riconosce una penale in caso di ordini scartati ingiustificatamente. Gli ordini scartati ingiustificatamente sono quelli seguiti da ordini uguali nei contenuti ai precedenti scartati (ad eccezione dei campi data e codice ordine) che sono stati successivamente espletati con esito positivo da Telecom Italia. Non rientrano nel calcolo delle penali sugli ordini scartati ingiustificatamente i rifiuti dovuti a motivazioni diverse da quelle contestate, a cause cliente e a cause non dipendenti da Telecom Italia (quali ad es. le cause di forza maggiore). In caso di rifiuto di un ordinativo l'Operatore, qualora ritenga che l'ordine sia scartato ingiustificatamente, invia una segnalazione specifica a Telecom Italia tramite i consueti canali per l'assistenza per il provisioning, accompagnata dalla risottomissione dell'ordine. La segnalazione sulla non correttezza del rifiuto deve riportare il riferimento dell'ordine scartato e la motivazione per cui si ritiene ingiustificato il rifiuto di Telecom Italia. Qualora Telecom Italia riscontri un utilizzo improprio di tali segnalazioni, comunicherà all'AGCOM tali comportamenti. Telecom Italia entro 5gg lavorativi dalla ricezione della segnalazione specifica, comunica all'operatore l'esito delle verifiche svolte. Successivamente l'Operatore potrà chiedere secondo le consuete modalità di fatturazione le penali per ordini scartati ingiustificatamente, per un importo pari a 5,98 euro per ciascun giorno di ritardo a far data dalla segnalazione specifica di ciascun ordine scartato ingiustificatamente fino alla data di acquisizione dello stesso ordine espletato positivamente, al netto dei tempi in capo all'operatore per la risottomissione dell'ordinativo [enfasi aggiunta]”.

52. L'Autorità rileva che Telecom Italia ha precisato che, nel tempo di calcolo della penale, non viene incluso il tempo impiegato dall'operatore per risottomettere l'ordine e segnalare l'anomalia dello scarto. L'Autorità ritiene che tale precisazione sia motivata dalla necessità di evitare tarde segnalazioni e risottomissioni dell'ordine che potrebbero portare ad un allungamento strumentale del ritardo e quindi ad un ingiustificato aumento della penale. L'Autorità ritiene ragionevole che l'operatore risottometta tempestivamente l'ordine rigettato, anche a tutela del proprio cliente che, altrimenti, sarebbe ulteriormente danneggiato. Si ritiene, pertanto, che Telecom

Italia debba riformulare la sezione citata al fine di allinearla alle indicazioni della delibera n. 59/12/CIR sopra richiamata, seppur con la precisazione che l'operatore deve risottomettere l'ordine/segnalazione entro 5gg dallo scarto. Ogni ritardo rispetto a tale termine non sarà conteggiato nella penale. In particolare si ritiene che *l'Operatore potrà chiedere secondo le consuete modalità di fatturazione le penali per ordini scartati ingiustificatamente, per un importo pari a 5,98 euro per ciascun giorno di ritardo a far data dal rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente fino alla data di positivo espletamento dello stesso ordine, purché l'ordine sia risottomesso entro 5gg solari dallo scarto. I giorni di ritardo rispetto a tale termine non sono conteggiati ai fini della penale.*

7.2. Le considerazioni degli operatori sugli orientamenti di cui alla delibera n. 141/12/CIR

Penali per ordini scartati ingiustificatamente

D58. Un OLO ha rappresentato l'impossibilità, in molti casi, di non modificare il contenuto dell'ordine stesso (ad esempio gli ordini scartati, una volta risottomessi, sono identificati con un nuovo codice ordine). L'operatore ha pertanto chiesto che la definizione di ordini scartati ingiustificatamente sia così modificata: *“gli ordini scartati ingiustificatamente sono quelli relativi ad un medesimo cliente che dopo uno o più rifiuti sono successivamente espletati con esito positivo da Telecom Italia”*.

D59. Con riferimento all'osservazione di cui al punto precedente, Telecom Italia ritiene corretta la procedura indicata nell'offerta di riferimento WLR 2013 e descritta al punto 51.

Occorre infatti che l'OLO segnali a Telecom Italia, con una contestazione scritta, le motivazioni per cui ritiene ingiustificato il KO ricevuto e contestualmente risottometta l'ordinativo senza altre variazioni che la data e il numero dell'ordine. Soltanto in questo modo Telecom Italia è in grado di:

- i) prendere atto mediante la comunicazione scritta che il processo automatico di notifica sta generando un errore: altrimenti la sola risottomissione dell'ordine a fronte di un processo automatizzato non farebbe altro che continuare a generare l'errore;
- ii) poter effettuare verifiche tecniche appropriate sul caso segnalato, a parità di condizioni di input, ossia riproducendo e analizzando le stesse condizioni di acquisizione dell'ordine e sua gestione nei processi;

- iii) fornire riscontro dell'esito all'OLO entro 5 giorni lavorativi, con l'indicazione della data a partire dalla quale, essendo stato risolto il problema, OLO potrà risottomettere l'ordinativo senza ricevere più il KO ingiustificato segnalato.

Telecom Italia ha evidenziato altresì che, per gli ordini erroneamente rifiutati, le penali possono essere richieste dall'operatore a far data dal giorno di invio del reclamo scritto (inviato dall'operatore a Telecom Italia e contenente il riferimento dell'ordinativo scartato e la motivazione per cui si ritiene indebito il rifiuto di Telecom Italia), come attualmente previsto dall'Autorità per i servizi ULL e *Bitstream* (cfr. art. 3, comma 3, della delibera n. 93/12/CIR e art. 3, comma 1, della delibera n. 94/12/CIR).

Attivazione WLR+*Bitstream*

- D60. Alcuni OLO hanno chiesto all'Autorità di introdurre un nuovo strumento *wholesale* per abilitare soluzioni tecnico/economiche incentivanti nelle aree non ULL. Tali strumenti incentivanti, secondo gli operatori, sarebbero rappresentati da soluzioni *wholesale* congiunte di tipo 2P (WLR+*Bitstream* asimmetrico condiviso) per le quali introdurre uno specifico canone mensile di importo inferiore rispetto alla somma dei due canoni WLR e *Bitstream* asimmetrico condiviso.

Ulteriori richieste in merito al servizio WLR

- D61. Alcuni operatori hanno infine fornito ulteriori commenti su alcune disposizioni specifiche previste dall'offerta di riferimento WLR 2013 e nei relativi allegati tecnici ed effettuato proposte che, a loro avviso, potrebbero migliorare la fornitura del servizio WLR.

7.3. Le conclusioni dell'Autorità

Penali per ordini scartati ingiustificatamente

- D62. Con riferimento all'osservazione di cui al punto D58 in merito alla necessità che l'ordine re-inviato possa differire, in alcuni campi, da quello scartato ingiustificatamente, si rappresenta che nel manuale delle procedure allegato all'offerta WLR 2013 è già previsto, come riportato al punto 51, che i campi data e codice ordine possano essere diversi. Su tale aspetto non si ritiene pertanto necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento WLR 2013.

- D63. Relativamente all'osservazione di Telecom Italia di cui al punto D59 sull'intervallo temporale di corresponsione della penale ("a far data dal giorno di invio del reclamo scritto"), si richiama che tale aspetto è già stato adeguatamente chiarito con delibera n. 59/12/CIR (punto D41), in cui è specificato che "la decorrenza delle penali va fissata dalla data di rigetto dell'ordine fino all'attivazione dell'ordine, laddove questo fosse stato oggetto di contestazione e ne fosse stata confermato l'interesse all'attivazione, re-immettendo l'ordine".
- D64. Tanto premesso si conferma l'orientamento dell'Autorità riportato nello schema di provvedimento ovvero che Telecom Italia debba riformulare la sezione citata al fine di allinearla alle indicazioni della delibera n. 59/12/CIR sopra richiamata, seppur con la precisazione che l'operatore deve risottomettere l'ordine/segnalazione entro 5 giorni dallo scarto. In particolare si ritiene che l'Operatore potrà chiedere secondo le consuete modalità di fatturazione le penali per ordini scartati ingiustificatamente, per un importo pari a 5,98 Euro per ciascun giorno di ritardo a far data dal rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente fino alla data di positivo espletamento dello stesso ordine, purché l'ordine sia risottomesso entro 5 giorni solari dallo scarto. I giorni di ritardo rispetto a tale termine non sono conteggiati ai fini della penale.

Attivazione WLR+Bitstream

- D65. L'Autorità ritiene che la definizione di nuove soluzioni *wholesale* volte ad incentivare la competitività tra operatori nelle aree non aperte ai servizi di *unbundling* non sia oggetto del presente procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento WLR. A tal riguardo l'Autorità ritiene opportuno che eventuali proposte per l'individuazione di opportuni *remedies* regolamentari siano presentate dagli operatori nell'ambito del procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE) avviato con delibera n. 238/13/CONS.

Ulteriori richieste in merito al servizio WLR

- D66. In merito a questioni specifiche, sollevate dagli operatori nel corso del procedimento istruttorio, relative a possibili modifiche e miglioramenti dei processi di fornitura del WLR, l'Autorità, visto il livello di dettaglio delle tematiche, ritiene opportuno che la relativa discussione sia demandata ad apposite riunioni tecniche che potranno essere convocate d'ufficio o su istanza delle parti.

8. DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE

53. Le condizioni economiche dei servizi WLR per l'anno 2013, come approvate dal presente provvedimento, decorrono dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa al servizio *Wholesale Line Rental* – WLR)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, le condizioni tecniche ed economiche dell'Offerta di Riferimento relativa al servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) per l'anno 2013 pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 30 ottobre 2012, fatto salvo quanto previsto all'art. 2.

Articolo 2

(Modifiche all'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2013 relativa al servizio *Wholesale Line Rental* – WLR)

1. Telecom Italia modifica l'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti canoni mensili per clientela residenziale e non residenziale:
 - a) 11,14 Euro/mese per accesso POTS;
 - b) 13,78 Euro/mese per accesso ISDN BRA.
2. Telecom Italia riformula la tabella 6 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 (Condizioni economiche dei servizi accessori al WLR – contributi per linea) prevedendo:
 - a) un contributo di attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva pari a 5,43 Euro;

- b) un contributo di disattivazione WLR e contestuale cessazione della linea pari a 11,29 Euro
3. Telecom Italia riformula la tabella 8 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 (Contributi *una tantum* per interventi a vuoto) prevedendo:
 - a) un contributo per intervento di fornitura a vuoto (*on field*) pari a 52,04 Euro;
 - b) un contributo per intervento di manutenzione a vuoto pari a 74,23 Euro.
 4. Telecom Italia riformula la tabella 9 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2012 prevedendo un contributo *una tantum* nel caso di attivazione del servizio WLR su linea *bitstream naked* ed *unbundling* pari a 52,31 Euro in assenza di contestuale portabilità del numero e 56,61 Euro in presenza di contestuale portabilità del numero.
 5. Telecom Italia riformula la tabella 5 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 prevedendo i seguenti contributi di attivazione linea:
 - a) linea aggiuntiva (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro;
 - b) linea non attiva (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro;
 - c) linea da installare (accesso) per POTS e ISDN BRA (semplice, con GNR, con GNR con selezione passante) pari a 55,95 Euro.
 6. Telecom Italia riformula la tabella 5 dell'Offerta di Riferimento WLR per il 2013 ripristinando, per i contributi ed i canoni non espressamente rivalutati al comma 5, le condizioni economiche approvate per il 2012 con delibera n. 59/12/CIR.
 7. Telecom Italia riformula la sezione 2.1 (penali) del documento SLA WLR 2013 prevedendo che l'Operatore possa chiedere secondo le consuete modalità di fatturazione le penali per ordini scartati ingiustificatamente, per un importo pari a 5,98 Euro per ciascun giorno di ritardo a far data dal rigetto dell'ordine scartato ingiustificatamente fino alla data di positivo espletamento dello stesso ordine. Nel caso in cui l'ordine sia risottomesso oltre 5gg solari dallo scarto, i giorni di ritardo tra tale termine e la risottomissione dell'ordine non sono conteggiati ai fini della penale.

Articolo 3
(Costo orario della manodopera per il 2013)

1. Telecom Italia applica, per il 2013, un costo “pieno” della manodopera pari a 46,88 Euro/ora.

Articolo 4
(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui agli artt. 1, 2 e 3 e ripubblica l’Offerta di Riferimento 2013 per il servizio *Wholesale Line Rental* (WLR) entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche del servizio *Wholesale Line Rental* (WLR), come modificate dalla presente delibera, decorrono ai sensi dell’art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dal 1 gennaio 2013.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l’applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicata sul sito *web* dell’Autorità.

Roma, 19 giugno 2014

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

Per conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Sclafani